

INDAGINE SULL'INSEGNAMENTO DELLE MATERIE DI SCIENZA DELLE
FINANZE (SECS-P/03)

Prime valutazioni sui risultati

FABIO PADOVANO - ILDE RIZZO

Università Roma Tre – Università di Catania

JEL CLASSIFICATION: H00

KEYWORDS: SCIENZA DELLE FINANZE

Indice

Introduzione	pag. 3
1. Caratteristiche e composizione del campione	pag. 4
2. Inserimento della disciplina nei piani di studio di laurea triennale	pag. 10
§2.1. “Scienza delle Finanze”	pag. 10
§2.2. “Economia Pubblica”	pag. 13
§2.3. “Finanza degli Enti Locali”	pag. 15
§2.4. Altre discipline	pag. 16
3. Inserimento delle discipline nei corsi di laurea specialistica	pag. 16
4. Approfondimento sulle singole discipline	pag. 17
§4.1. Impatto della Riforma sull’attività didattica	pag. 18
§4.2. Impatto della Riforma sulla disciplina insegnata.....	pag. 21
§4.3. Impatto della Riforma sugli studenti.....	pag. 22
§4.4. Impatto della Riforma sulla ricerca.....	pag. 23
5. Informazioni circa i Dipartimenti di afferenza	pag. 25
Conclusioni	pag. 27
Appendici	pag. 29

Indagine sull'insegnamento delle materie di Scienza delle Finanze (SECS-P/03)

Prime valutazioni dei risultati dell'indagine¹

Fabio Padovano - Ilde Rizzo

Introduzione

Questa relazione presenta le prime valutazioni dei risultati dell'indagine promossa dalla SIEP sull'insegnamento delle discipline afferenti al settore scientifico-disciplinare (SSD) SECS-P/03, condotta attraverso la somministrazione, a tutti i docenti del settore, di un questionario relativo all'esperienza maturata nell'Anno Accademico 2003-2004. La qualità dei dati è, complessivamente, abbastanza buona, in termini sia di rappresentatività del campione che di esaustività delle risposte ricevute. In alcune sezioni del questionario sono state rilevate carenze specifiche nelle informazioni raccolte²; ove possibile, sono state effettuate integrazioni *ad hoc* attraverso il ricorso ai siti delle università di appartenenza dei rispondenti o a siti internet specializzati, quali la banca dati "Offerta Formativa" del MIUR.

Pur con tali limiti, l'indagine offre una prima "fotografia" dell'insegnamento delle discipline riconducibili al settore scientifico-disciplinare SECS-P/03; all'interno della "fotografia" sono visibili una serie di problemi legati all'entrata in vigore della riforma. Il primo contributo dell'indagine è, quindi, di diffondere all'interno della professione informazioni rispetto alla didattica. Il secondo contributo, di conseguenza, è di promuovere riflessioni sulle diverse esperienze maturate all'interno delle varie Facoltà in conseguenza dell'avvio della riforma. Prima della riforma, la didattica delle materie di scienza delle finanze si svolgeva principalmente nel contesto stabile e delle tre lauree quadriennali di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche, con situazioni relativamente omogenee all'interno dei piani di studio di tali Facoltà. La riforma ha rotto tale equilibrio, introducendo una considerevole varietà di corsi di laurea, suddivisi a loro volta sui due livelli della laurea triennale e di quella specialistica (o magistrale).

Al pari di ogni primo esperimento condotto su un singolo settore scientifico-disciplinare, l'indagine non può offrire alcune informazioni che sicuramente interessano gli studiosi e i docenti di tali materie, quali l'evoluzione della situazione della disciplina nel tempo e/o un confronto sistematico con discipline di settori prossimi, come Economia politica, Politica economica e così via. Eventualmente, questi aspetti potranno essere affrontati da indagini future.

Per comodità espositiva, l'analisi delle informazioni raccolte sarà condotta seguendo in maniera abbastanza prossima l'impostazione per quadri del questionario. Nella sezione 1 si forniranno alcune considerazioni generali sulle caratteristiche del campione e dei corsi di studio nei quali i vari docenti sono inseriti. Nelle sezioni 2 e 3 sarà esaminato il "peso" delle discipline del settore SECS-P/03 rispettivamente nell'ambito dei corsi di laurea triennale e specialistica. Nella sezione 4 saranno analizzati alcuni profili "qualitativi" degli effetti della riforma, sui contenuti e i metodi della didattica, sull'impegno richiesto ai docenti e sull'impegno nella ricerca.

¹ Le elaborazioni presentate in questa relazione sono state basate su un Database (Microsoft® Access 2000) elaborato *ad hoc*, attraverso la definizione di apposite *query*, dal dott. Leonardo Mercatanti, che si ringrazia per il valido aiuto.

² Molti docenti, ad esempio, non hanno indicato la classe corrispondente al Corso di laurea citato o il livello del Master indicato così come la denominazione del Corso di Laurea risulta in parecchi casi errata od omessa.

1. Caratteristiche e composizione del campione

L'indagine è stata svolta su un campione di 59 questionari che costituiscono il 34,7% dell'universo di riferimento. La popolazione dei docenti SECS-P/03 nell'anno accademico 2003-04 risulta composta da 180 individui (Fonte: www.miur.it). Da questi sono stati sottratti sette docenti in aspettativa o in condizione ad essa assimilabile e tre docenti che hanno dichiarato di non aver potuto compilare il questionario perché non hanno vissuto il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento o perché non hanno insegnato la disciplina *Scienza delle Finanze*. L'universo "effettivo" si riduce così a 170 elementi. Dagli indici estrapolati e dagli opportuni confronti si ottiene conferma che il campione è abbastanza rappresentativo dell'universo considerato.

Ripartizione Geografica. Il territorio nazionale è stato suddiviso in tre aree (Nord, comprendente le regioni Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige; Centro, con le regioni Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo e Marche; e Sud, con le restanti regioni, isole incluse). La Figura 1 evidenzia la prevalenza tra i docenti che hanno risposto di quelli appartenenti ad Atenei del Nord (29 casi su 59) rispetto a quelli del Centro e del Sud. Tale prevalenza è ovviamente attribuibile alla maggiore densità di Atenei nell'area del Nord³. La buona rappresentatività del campione è dimostrata dal confronto tra i valori percentuali del campione e della popolazione, riportati nella Figura 1bis, che dimostra come l'adesione all'inchiesta sia stata sostanzialmente uniforme nel paese.

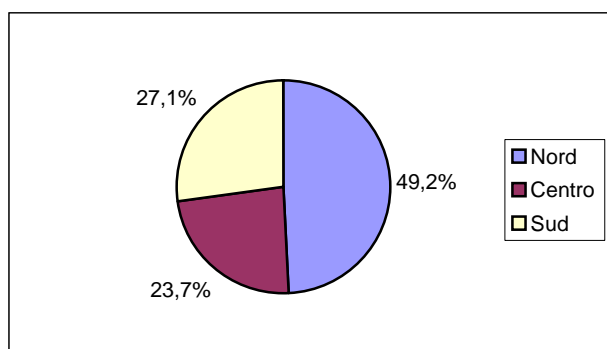


Figura 1 - Ripartizione geografica del campione

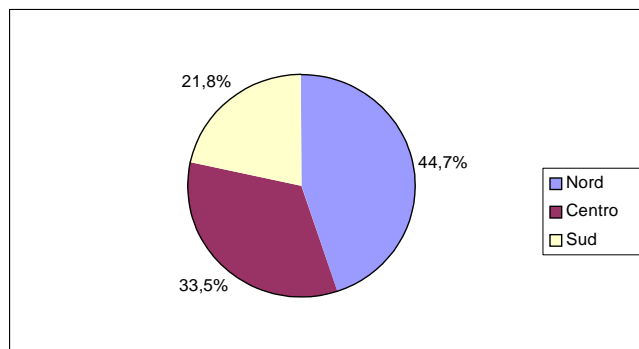


Figura 1bis - Ripartizione geografica dell'universo

Ripartizione per fasce. Hanno risposto al questionario 29 Ordinari, 19 associati, 10 Ricercatori e 1 Assistente – Ruolo ad esaurimento (Figura 2). La rappresentatività del campione è dimostrata dal confronto con la Figura 2bis. Specificamente, l'indagine "fotografa" la composizione del corpo docente alla data del 15 gennaio 2005, vale a dire, a conclusione dell'anno accademico relativo al quale sono le informazioni.

Questa composizione del corpo docente conferma l'esistenza di un serio problema che, negli ultimi anni, ha caratterizzato il settore SECS-P/03 ma che, più in generale, investe tutta l'università italiana: una struttura del corpo docente a "piramide rovesciata", con tutte le conseguenze negative che questo comporta in termini di età media del corpo docente. L'indagine non offre dati circa la composizione per età del campione⁴; appare tuttavia evidente il problema di identificare strumenti e

³ La regione più rappresentata è la Lombardia, seguita da Piemonte e Sicilia.

⁴ In generale, dall'85 al 2001, l'età media del personale docente è aumentata di 7 anni; l'età più diffusa tra i docenti è passata dai 38 anni del 1985 ai 54 anni del 2001. I concorsi successivi alla legge del 1998 non hanno modificato il profilo dell'età, in quanto sono stati orientati prevalentemente verso promozioni interne; meno di un terzo dei 22.000 vincitori inquadrati ha rappresentato nuove immissioni (Associazione Treelle, *Università italiana, università europea? Dati, proposte e questioni aperte*, quaderno n.3, 2003).

modalità per incoraggiare i giovani ad entrare stabilmente nel corpo accademico della nostra disciplina.

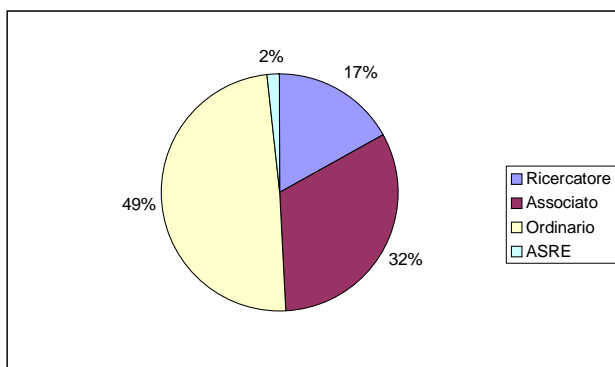


Figura 2 - Ripartizione per fasce del campione

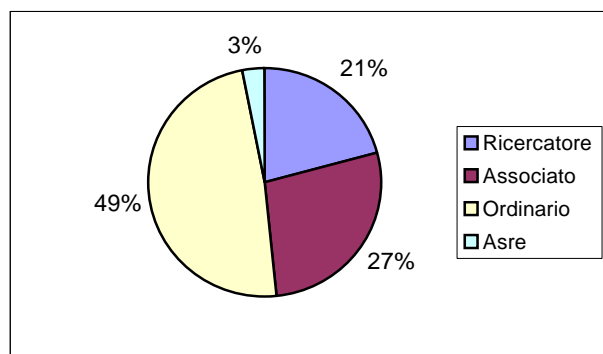


Figura 2bis - Ripartizione per fasce dell'universo

Composizione per sesso. 42 docenti di sesso maschile e 17 docenti di sesso femminile (Figura 3) hanno risposto al questionario. La rappresentatività del campione per sesso è molto buona (Figura 3bis).

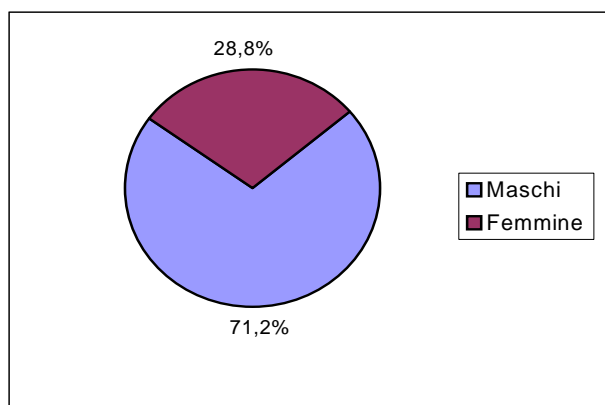


Figura 3 - Ripartizione per sesso (Campione)

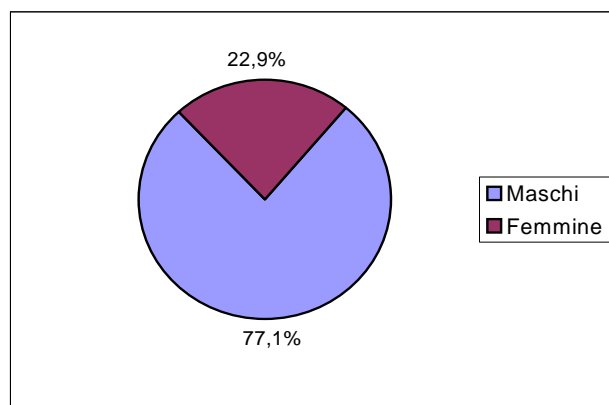


Figura 3bis - Ripartizione per sesso (Universo)

Facoltà di appartenenza. Quasi la metà dei docenti che hanno risposto al questionario insegna in Facoltà di Economia, circa il 30% a Scienze Politiche e poco meno di un quarto a Giurisprudenza (Figura 4). Meno importante dal punto di vista quantitativo appare l'apporto delle Facoltà di Scienze Ambientali e di Scienze Statistiche. Nell'universo si riscontra anche l'apporto (marginale) delle Facoltà di Ingegneria.

La Figura 4bis evidenzia che sotto il profilo della ripartizione per Facoltà il campione, pur essendo comunque soddisfacente, è meno rappresentativo del solito, perché comporta una modesta sottostima degli insegnamenti del settore SECS-P/03 nelle Facoltà di Economia. Di tale aspetto si terrà conto nei confronti che verranno presentati successivamente.

Il campione fin qui presenta caratteristiche abbastanza note. Nel nuovo sistema, però, la Facoltà è un riferimento troppo aggregato; infatti, a fronte delle tre Facoltà tradizionalmente di riferimento, sta un panorama assai variegato di corsi di studio (corsi di laurea triennali, corsi di laurea specialistica, master di I e di II livello), appartenenti a diverse classi, che inevitabilmente produce differenziazioni marcate nella collocazione delle discipline del settore SECS-P/03.

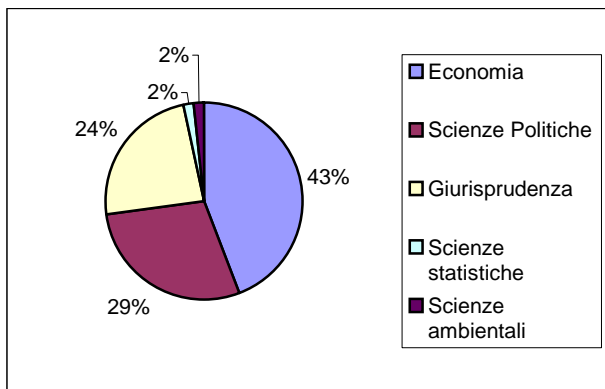


Figura 4 - Facoltà di appartenenza del campione

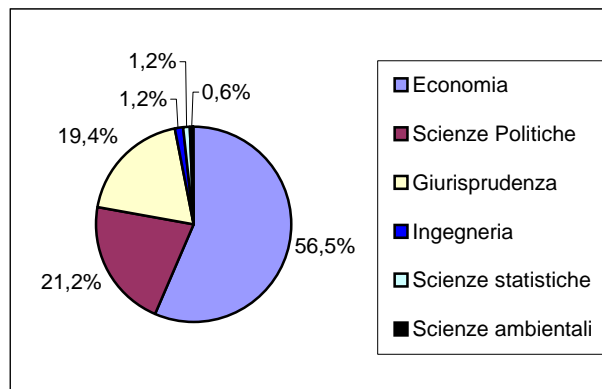


Figura 4bis - Facoltà di appartenenza dell'universo

Le differenti denominazioni dei Corsi di laurea indicati nel campione ammontano a 312, di cui 157 sono CdL Triennali⁵ e 155 CdL Specialistici (Tabelle A1.1 e A1.2 in Appendice). Le differenti denominazioni dei Master sono invece 48, di cui 16 di I livello, 11 di II livello e 7 senza indicazione di livello.

Anche nel caso dei Corsi di Laurea si può sviluppare un ragionamento analogo a quello prima svolto per le Facoltà: per i corsi di laurea triennale, come si rileva dalla Tabella 1 e dalla corrispondente Figura 5, le classi di laurea più rappresentate sono la 28 e la 17, prevalentemente afferenti alla Facoltà di Economia (vedi Tabella 2); seguono le classi 15, 19, riconducibili alla Facoltà di Scienze Politiche e la 31, afferente alla Facoltà di Giurisprudenza. Complessivamente sono rappresentate 17 classi.

Analogamente, per i corsi di laurea specialistica, come si rileva dalla Tabella 3 e dalla corrispondente Figura 6, le classi di laurea più rappresentate sono la 84/S e la 64/S, prevalentemente afferenti alla Facoltà di Economia (vedi Tabella 4); seguono le classi 60/S, riconducibile alla Facoltà di Scienze Politiche e 22/S, afferente alla Facoltà di Giurisprudenza. La classe 71/S non è riconducibile in prevalenza ad alcuna delle Facoltà indicate. Complessivamente sono rappresentate 25 classi.

Non sorprende che nel campione le classi di laurea specialistica siano in numero superiore rispetto a quelle triennali. Ciò è anzitutto coerente con l'idea della specializzazione connessa a questo segmento formativo; peraltro, come si dirà nel seguito, per quanto riguarda questo segmento che rappresenta l'aspetto più innovativo della riforma, non è ancora possibile effettuare considerazioni approfondite, in quanto l'attivazione dei corsi è avvenuta in tempi sfalsati nei diversi atenei e, in molti casi, è stata avviata solo nell'anno accademico 2004-2005, successivo a quello della nostra rilevazione.

⁵ In realtà, di questi 157, 6 CdL hanno stessa denominazione ma appartengono a classi differenti.

Tabella 1 - Tutte le Classi dei CdL Triennali e relative frequenze. Dati del Campione

Classi	Denominazione	Frequenze
2	Scienze dei servizi giuridici	10
3	Scienze della mediazione linguistica	1
6	Scienze del servizio sociale	8
7	Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale	3
14	Scienze della comunicazione	4
15	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	28
17	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	70
19	Scienze dell'amministrazione	22
23	Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	1
27	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	4
28	Scienze economiche	65
31	Scienze giuridiche	19
35	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace	14
36	Scienze sociologiche	9
37	Scienze statistiche	13
38	Scienze storiche	2
39	Scienze storiche	5
Totale		278

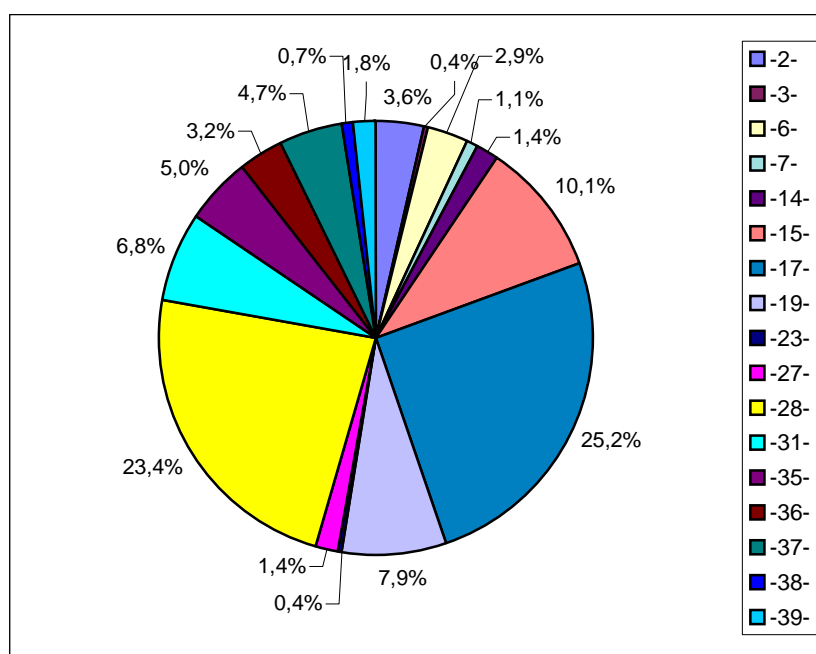


Figura 5 - Percentuali in cui sono presenti le diverse classi (Laurea Triennale). Dati del Campione

Tabella 2 - Corrispondenza tra classi e Facoltà (Laurea Triennale)

Classi	Facoltà
2	Giurisprudenza ed Economia
3	-
6	Scienze Politiche
7	-
14	Scienze Politiche
15	Scienze Politiche
17	Economia
19	Scienze Politiche
23	-
27	Scienze ambientali, Economia, Scienze politiche
28	Economia (raramente Scienze Politiche)
31	Giurisprudenza
35	Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza
36	Scienze Politiche
37	Economia, Statistica e Scienze Politiche
38	-
39	Scienze Politiche, Economia, Giurisprudenza

Tabella 3 - Tutte le Classi dei CdL Specialistici e relative frequenze. Dati del Campione

Classi	Denominazione	Frequenze
19/S	Finanza	7
22/S	Giurisprudenza	11
43/S	Lingue straniere per la comunicazione internazionale	2
48/S	Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	2
55/S	Progettazione e gestione dei sistemi turistici	3
57/S	Progettazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	8
60/S	Relazioni internazionali	13
64/S	Scienze dell'economia	50
65/S	Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	1
67/S	Scienze della comunicazione sociale e istituzionale	3
70/S	Scienze della politica	10
71/S	Scienze delle pubbliche amministrazioni	11
82/S	Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio	1
83/S	Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	4
84/S	Scienze economico-aziendali	69
88/S	Scienze per la cooperazione allo sviluppo	7
89/S	Sociologia	7
90/S	Statistica demografica e sociale	5
91/S	Statistica economica, demografica e attuariale	9
92/S	Statistica per la ricerca sperimentale	1
94/S	Storia contemporanea	3
99/S	Studi europei	8
100/S	Tecniche e metodi per la società dell'informazione	6
102/S	Teorie e tecniche della normazione dell'informazione giuridica	1
Totale		242

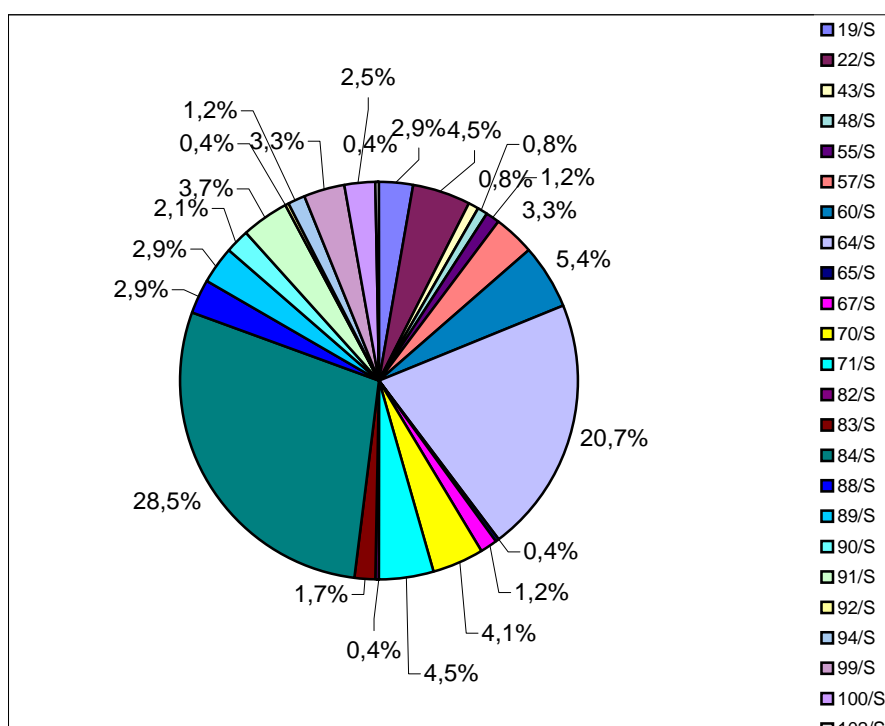


Figura 6 - Percentuali in cui sono presenti le diverse classi (Laurea Specialistica). Dati del Campione

Tabella 4 - Corrispondenza tra classi e Facoltà (Laurea Specialistica)

Classi	Facoltà
19/S	Economia
22/S	Giurisprudenza
43/S	-
48/S	-
55/S	-
57/S	Scienze Politiche
60/S	Scienze Politiche
64/S	Economia
65/S	-
67/S	-
70/S	Scienze Politiche
71/S	-
82/S	-
83/S	Economia
84/S	Economia
88/S	-
89/S	Scienze Politiche
90/S	-
91/S	Economia
92/S	-
94/S	-
99/S	Scienze Politiche
100/S	Economia e Scienze Politiche
102/S	-

È difficile valutare se, anche sotto questo profilo, il campione possa dirsi rappresentativo dell'universo, perché ciò richiederebbe un'analisi puntuale circa la collocazione dei docenti che non hanno risposto nei diversi corsi di studio. Facendo però ricorso alle informazioni del sito internet del Centro Studi Orientamento (www.cestor.it), che riporta la totalità dei corsi attivati nelle classi più significative, si può rilevare che, sotto il profilo strettamente quantitativo, i corsi di studio triennali presenti nel campione offrono un buon grado di copertura rispetto al totale dei corsi attivati nelle diverse classi più significative. Questa comparazione va comunque presa con molta cautela, specialmente per quanto riguarda le lauree specialistiche, giacché queste ultime si trovano in una fase di transizione che rende imprecisi i dati del campione - alcuni docenti indicano corsi di prossima attivazione, altri corsi già attivati - e i dati dell'universo.

La specificità dei problemi connessi alle diverse classi sarà esaminata nei paragrafi successivi; in questa sede basterà rilevare che le caratteristiche del campione confermano che la riforma ha prodotto una considerevole diversificazione dell'offerta didattica, anche nell'ambito delle Facoltà tradizionalmente di riferimento per l'insegnamento delle discipline di SECS-P/03. Tale diversificazione ha riguardato non soltanto la laurea specialistica o i *master*, come sarebbe stato prevedibile, ma, abbastanza sorprendentemente, e in modo molto marcato, anche la laurea triennale: come si vede dalla Tabella 5, nelle classi più rappresentate nel campione la triennale presenta un numero totale di corsi attivati pari a 308, a fronte dei 160 corsi di laurea specialistica (Tabella 6).

Tabella 5 - Numero di Corsi di Laurea Triennale suddivisi per classi

Classe	Laurea Triennale								Tot
	2	15	17	19	28	31	35	37	
N° CdL	30	28	98	27	55	28	20	22	308

Tabella 6 - Numero di Corsi di Laurea Specialistica suddivisi per classi

Classe	Laurea Specialistica						Tot
	22/S	60/S	64/S	70/S	71/S	84/S	
N° CdL	18	12	39	9	9	73	160

Questo effetto, le cui premesse sono facilmente rintracciabili nelle disposizioni del DM 4/8/2000, che ha frazionato l'offerta didattica di primo livello in un numero di classi molto elevato, è stato ulteriormente ampliato dalle decisioni assunte dai singoli Atenei, i quali hanno "moltiplicato" l'offerta formativa anche attraverso la varietà delle intitolazioni dei singoli corsi, indipendentemente dall'effettiva diversificazione di contenuto. Un'altra possibile spiegazione della maggiore varietà didattica nella triennale rispetto alla specialistica può essere dovuta al fatto che molte Facoltà, anche a causa della sequenza dei decreti ministeriali, hanno innovato la loro offerta didattica partendo dalla triennale e sono poi passate alla specialistica, piuttosto che affrontare la riforma piani di studio nel suo complesso.

2. Inserimento della disciplina nei piani di studio di laurea triennale

In questo paragrafo sarà esaminato il "peso" delle discipline SECS-P/03 nei corsi di laurea triennale. Non è stato possibile approfondire l'analisi tenendo conto anche dell'esistenza di percorsi differenziati all'interno di ciascun corso, a causa delle risposte incomplete fornite su questo specifico punto⁶.

Nelle elaborazioni delle informazioni rese disponibili dal questionario sono stati estrapolati, da tutte le discipline, i dati relativi a "Scienza della Finanze" (SdF), "Economia Pubblica" (EP) e "Finanza degli Enti Locali" (FdEL). Le rimanenti discipline sono state accorpate nella voce "Altre discipline", perché ciascuna di esse raggiunge degli ammontari molto inferiori.

Il "peso" delle discipline esaminate è stato valutato prendendo in considerazione quattro elementi, obbligatorietà, numero di crediti⁷, numero di esami di profitto e numero di esami finali/di laurea, che colgono sia i profili qualitativi che quantitativi connessi a ciascuna disciplina. Gli indici utilizzati sono: media aritmetica, mediana, scarto quadratico medio (*sqm*) e coefficiente di variazione (*cdv*).

2.1. "Scienza delle Finanze"

La disciplina Scienza delle Finanze qui considerata comprende, oltre ai corsi con la denominazione "classica", anche "Scienza delle finanze e finanza locale" e "Scienza delle finanze-corso avanzato". La serie presa così in considerazione comprende 42 osservazioni. Il valor medio degli esami di profitto in un anno accademico è pari a 142 (*mediana* 105), tuttavia lo scarto quadratico medio (*sqm*=134,27; *cdv*=94,56%) rileva un alto tasso di dispersione attorno alla media: si va infatti dal valore massimo dichiarato di 600 esami al valore minimo di 3.

Il numero annuo di prove finali/esami finali di Laurea per SdF è in *media* 12,4 (*sqm*=11,37), con un campo di variazione che va da 60 a 3.

L'obbligatorietà della disciplina, in *media*, è presente nel 60% dei casi.

La *media* dei crediti di Scienza delle Finanze è 6,8. La dispersione appare numericamente limitata (*sqm*=1,9), ma il massimo (10) e il minimo (3) racchiudono, in pratica, tutto il campo di variazione dei crediti attribuiti a una disciplina negli Atenei italiani.

Come si può rilevare dalle figure 7, 8, 9 e 10, il "peso" della disciplina varia a seconda delle classi.

⁶ Molti docenti, nella compilazione del questionario non hanno rispettato la semplice sequenza logica Classe - Denominazione corso di laurea - Nome percorso e, pertanto, il risultato è che spesso a "x" Corsi di laurea corrispondono "x+y" percorsi senza che sia possibile associare correttamente il percorso al CdL.

⁷ Nella valutazione del numero di crediti va tenuto presente il più generale problema della frammentazione del processo formativo originato dalla riforma. Come si rileva dalla Relazione 2004 del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSI), a oltre il 41% degli insegnamenti attivati vengono attribuiti non più di 4 crediti. In controtendenza, però, sono le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche, dove, rispettivamente il 81,7, l'83,4 e il 76,5 hanno più di 4 crediti.

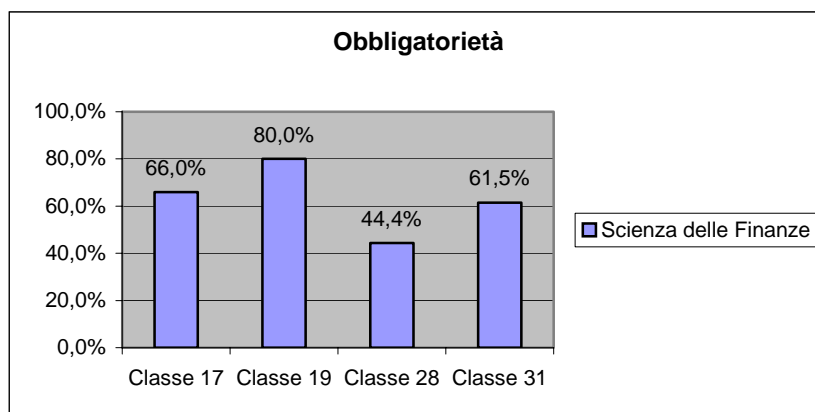


Figura 7 - Obbligatorietà della disciplina Scienza delle Finanze nelle classi più importanti

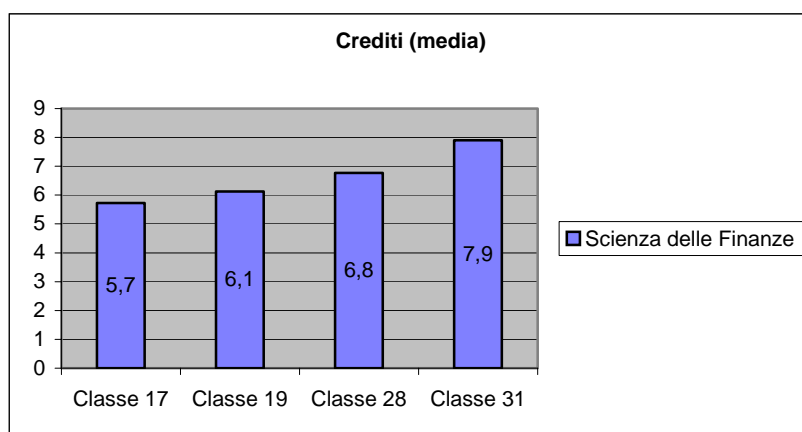


Figura 8 - Media dei crediti della disciplina Scienza delle Finanze nelle classi più importanti

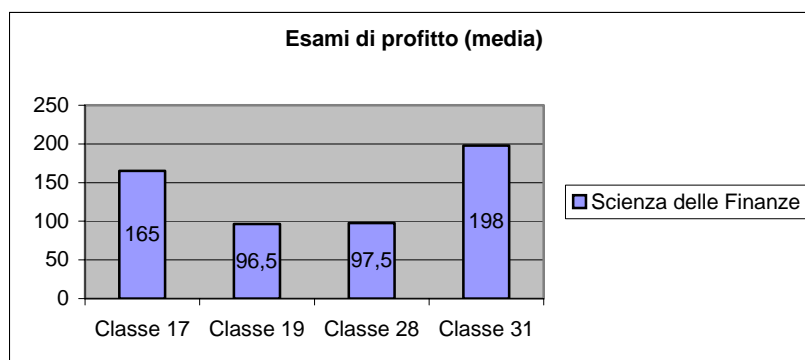


Figura 9 - Media degli esami di profitto nell'A.A 2003-2004 per la disciplina Scienza delle Finanze

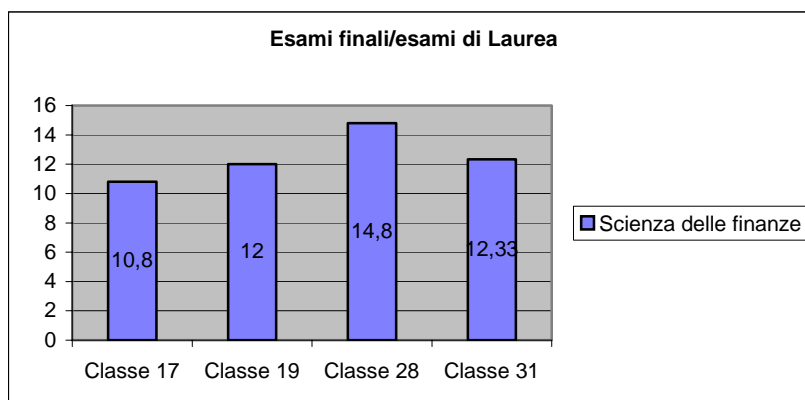


Figura 10 - Media degli esami finali/esami di Laurea nell'A.A 2003-2004 per la disciplina Scienza delle Finanze

L'obbligatorietà di Scienza delle Finanze è del 66% in classe 17, sale all'80% in classe 19, è del 44,4% in classe 28 e in classe 31 raggiunge il valore del 61,5%. I crediti in media sono 5,7 nella classe 17, sono pari a 6,1 nella classe 19, raggiungono il valore di 6,8 nella classe 28 e in classe 31 hanno un picco di 7,9. La media degli esami di profitto è pari a 165 in classe 17, mentre 96,5 nella classe 19 e 97,5 in classe 28. La classe 31 presenta il valore medio più alto, pari a 198. Infine la media degli esami finali/esami di Laurea è uguale a 10,8 in classe 17, mentre è 12 in classe 19, assume valore 14,8 nella classe 28 e infine, nella classe 31 è pari a 12,33.

Una prima valutazione è che SdF non ha vita facile nella classe 28. Come si rileva dalla figura 7, è abbastanza significativo che l'obbligatorietà raggiunga i livelli più bassi proprio in questa classe (di poco superiore al 40%); l'obbligatorietà è dell'80% dei casi in classe 19, del 66% in classe 17 e di poco superiore al 60% in classe 31. Nei casi di "non obbligatorietà", SdF è in alternativa soprattutto con le discipline Politica economica, Economia industriale o Economia e Politica industriale e Economia Politica. Naturalmente, in questa comparazione va tenuto presente il sottodimensionamento del campione rispetto alla Facoltà di Economia (prevalentemente classi 28 e 17), che però non dovrebbe influire sul confronto tra classe 28 e classe 17.

Anche per quanto riguarda i crediti il "peso" di SdF varia tra le diverse classi: il valore massimo dei crediti si registra in classe 31, con 7,9 crediti, seguita dalla classe 28 con 6,8 e dalla classe 19, con 6,1. Il valore più basso si registra in classe 17 con 5,7 crediti (figura 8).

Le differenze nel numero degli esami nelle diverse classi sono significative, naturalmente anche imputabili alle differenze nella domanda formativa maturate negli ultimi anni. Com'era prevedibile, il numero di esami più elevato si registra in classe 31 (198) e in classe 17 (165); in classe 19 e in classe 28 i valori sono quasi uguali, 96,5 nella prima e 97,5 nella seconda (figura 9).

Anche il numero di esami di laurea (con tesi in SdF) varia tra le classi: è più elevato in classe 28, con 14,8 esami e in classe 31 con 12,33. Seguono la classe 19 e la classe 17, rispettivamente con 12 e 10,8. Questi valori sono in qualche modo influenzati dal numero degli iscritti (e quindi degli esami di profitto) per ogni classe ma possono anche essere indicativi dell'attrattività per gli studenti, misurabile, per esempio, dal rapporto tra numero di esami di profitto e numero di esami di laurea (con tesi in SdF). Per SdF gli esami di laurea costituiscono il 6,55% degli esami di profitto in classe 17 e il 15,18% in classe 28. Questa percentuale scende a 6,22% in classe 31 ed è pari a 12,43% in classe 19. Pur con le inevitabili cautele del caso, questi dati sembrerebbero indicare che, nonostante SdF non abbia un "peso" rilevante in classe 28 presenta, comunque, proprio in quella classe, il maggior interesse per gli studenti; naturalmente, si tratta di una prima valutazione, che potrebbe anche essere influenzata dalla presenza di studenti del vecchio ordinamento tra i laureati ma che, comunque, è indicativa dell'interesse per la disciplina di quanti scelgono di studi economici. Non è trascurabile neanche sottolineare il valore molto basso che questo indicatore assume in classe 17, trattandosi di una classe con orientamento di tipo aziendale.

Uno degli aspetti principali della riforma è l'esplicita suddivisione delle discipline in moduli. Per ragioni di spazio il questionario non ha potuto raccogliere dati circa la possibilità che gli studenti frequentino solo una frazione dei moduli in cui il corso è suddiviso, e con quale frequenza viene esercitata questa possibilità. Abbiamo informazioni però circa la titolazione dei moduli, che getta luce sui contenuti e sull'impostazione dei vari corsi di SdF. In buona sostanza, e senza la possibilità in questo caso di un riscontro statistico⁸, sembra che la maggior parte dei corsi di SdF abbia mantenuto la stessa impostazione prevalente prima della riforma, agendo piuttosto sulla riduzione dell'approfondimento dei contenuti per soddisfare la ridotta durata del corso. Ad oggi, tra quanti hanno risposto al questionario, l'impostazione classica à la Musgrave (allocazione-redistribuzione-stabilizzazione) appare marginale (1 solo corso si ispira esplicitamente a questo modello), mentre considerevole attenzione viene dedicata agli strumenti di indagine (economia del benessere, teoria delle scelte collettive) e alla finanza locale, in seguito all'evoluzione dell'assetto

⁸ Le diverse intitolazioni dei moduli sono riportate nella tabella A4.2 in Appendice.

istituzionale del nostro paese. È interessante notare, che un certo numero di colleghi dedica moduli ai rapporti tra economia e diritto, ai profili internazionali dei fenomeni tributari e alla regolamentazione e, questo, probabilmente, può essere considerato un effetto della riforma.

La situazione delle propedeuticità “all’indietro” desta preoccupazione. Economia Politica è citata come disciplina propedeutica a SdF solo nel 34,7% dei casi e Microeconomia nel 16,3% dei casi. Del totale dei corsi di SdF considerati, pertanto, solo 26 (poco più della metà) prevede un corso di economia come propedeutico, con le prevedibili conseguenze di scarsa, o diseguale, preparazione di base degli studenti. A sua volta, SdF è raramente propedeutica per altre discipline (Finanza degli enti locali, Politica economica, Scienza delle finanze II, Teoria delle istituzioni)⁹.

2.2. “Economia Pubblica”

La disciplina Economia Pubblica (qui inclusiva di “Economia Pubblica italiana e dell’Unione Europea” ed “Economia del Settore Pubblico”, per un totale, abbastanza limitato, di 18 osservazioni) in *media* prevede 78,5 esami di profitto (*mediana* 55) per anno accademico. Anche in questo caso lo *scarto quadratico medio* ($sqm=66,87$; *coeff. di variazione*=85,18%) mette in evidenza una alta dispersione attorno alla media, inclusa tra un valore massimo di 200 esami e un minimo di 8¹⁰.

Il numero annuo, di prove finali/esami finali di Laurea (tesi in EP) è in *media* 10,17 ($sqm=9,1$). Anche in questo caso si registra un’elevata variabilità: dal valore massimo dichiarato di 20 al valore minimo di 1

Ancora l’obbligatorietà della disciplina in media è presente nel 58,8 % dei casi.

La *media* dei crediti di EP è 6,45 con poca dispersione dei dati ($sqm=2,08$)¹¹. La *mediana* è 6. Anche in questo caso nel valutare il numero medio dei crediti e la mediana bisogna tener conto che la disciplina è insegnata in Facoltà che tendenzialmente non manifestano il problema della frammentazione formativa; pertanto, valori modesti di crediti segnalano situazioni di “marginalità”.

Il “peso” della disciplina varia secondo le classi. In realtà il confronto si concentrerà sulle classi 28 e 17, in quanto EP presenta un numero molto limitato di osservazioni in classe 19 ed è praticamente assente in classe 31 (figure 11, 12, 13 e 14).

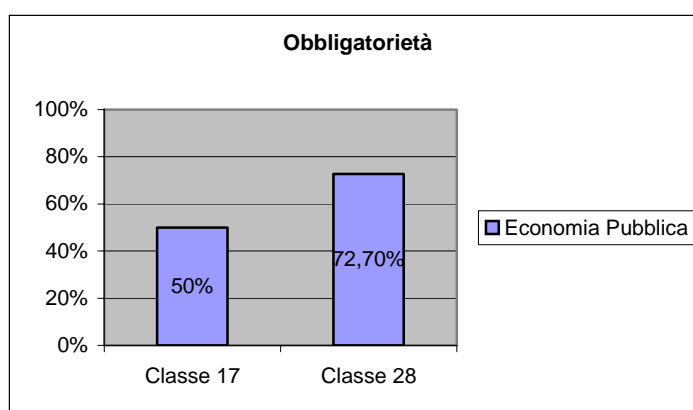


Figura 11 - Obbligatorietà per la disciplina Economia Pubblica nelle classi più importanti

⁹ In Appendice (Tabella A4.1) sono esposti i dettagli con le propedeuticità all’indietro e in avanti di tutte le discipline. Ancora in Appendice (Tabella A4.2) si trova il dettaglio dell’eventuale suddivisione in moduli di tutte le discipline.

¹⁰ Da notare però che il valore massimo è dichiarato da 3 docenti che appartengono allo stesso Dipartimento e si riferisce ad un unico insegnamento triplicato. Se considerassimo solo uno di essi la *media aritmetica* scenderebbe a 66,31, la *mediana* sarebbe 50, mentre lo *sqm* sarebbe 53.

¹¹ Il valore massimo di crediti è 10 e quello minimo 4.

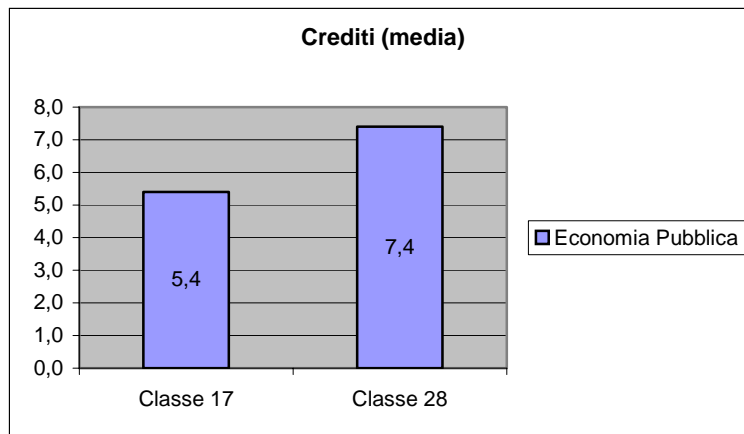


Figura 12 - Media dei crediti della disciplina Economia Pubblica nelle classi più importanti

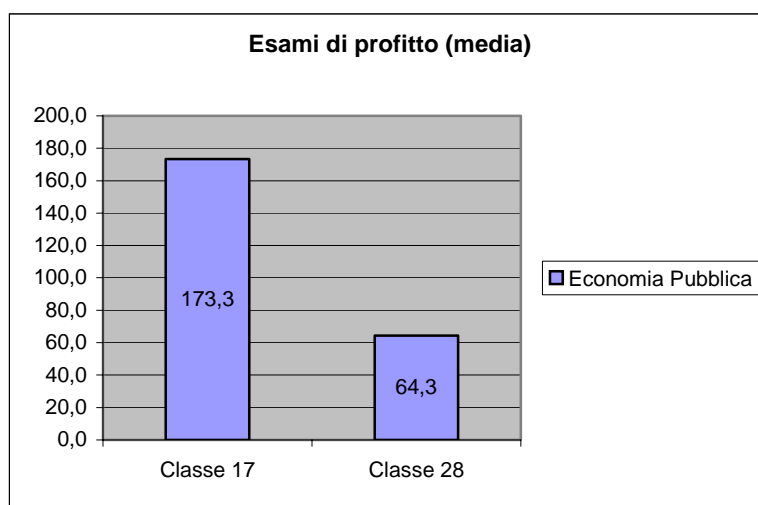


Figura 13 - Media degli esami di profitto nell'A.A 2003-2004 per la disciplina Economia Pubblica

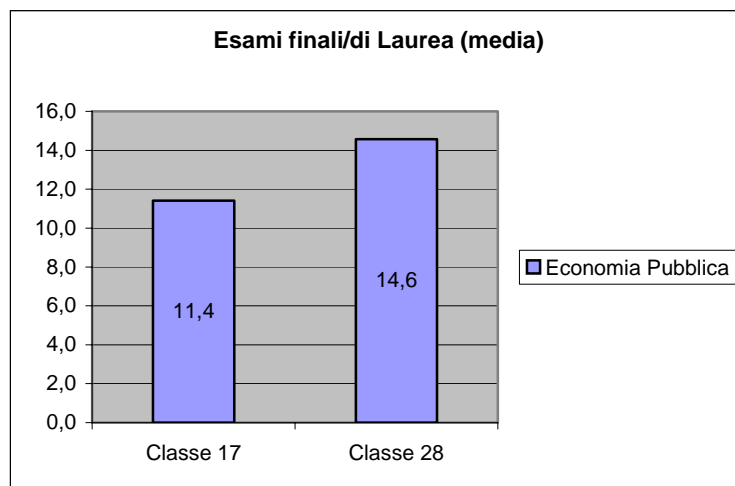


Figura 14 - Media degli esami finali/esami di Laurea nell'A.A 2003-2004 per la disciplina Economia Pubblica

Per quanto concerne l'obbligatorietà, Economia Pubblica in classe 17 assume valore 50%, mentre nella classe 28 esso giunge al 72,70%. La media dei crediti è pari a 5,4 in classe 17 e 7,4 in classe 28. La media degli esami di profitto è pari a 173,3 in classe 17, mentre solo di 64,3 in classe

28. Infine la media degli esami finali/esami di Laurea è uguale a 11,4 in classe 17, mentre è di 14,6 in classe 28.

Una prima valutazione è che EP può essere considerata alternativa a SdF nella classe 28 e, rispetto ad essa, dotata di un peso maggiore. È abbastanza significativo che proprio in questa classe l'obbligatorietà raggiunga livelli più elevati di SdF (72,7%).

Anche per quanto riguarda il numero dei crediti il peso di EP supera quello di SdF nella classe 28: la prima, infatti raggiunge un numero di crediti pari a 7,4, contro i 6,8 in media di SdF. Al contrario, il peso di EP rispetto a SdF è minore nella classe 17: l'obbligatorietà è del 50% e i crediti 5,4.

Per quanto riguarda il numero di esami di profitto, invece, EP registra in classe 28 un numero di esami pari a 64,3 (inferiore a quelli di SdF) e in classe 17, naturalmente, per le ragioni prima esposte, un numero superiore a SdF, pari a 173,3.

Il numero di esami di laurea (con tesi in EP) è 11,4 in classe 17 e 14,6 in classe 28. Anche per EP, l'attrattività per gli studenti è abbastanza buona: gli esami di laurea (con tesi in EP) costituiscono il 6,6% degli esami di profitto in classe 17 e il 22,7% in classe 28. Valgono anche in questo caso le note di cautela già formulate per SdF.

La situazione delle propedeuticità all'indietro di EP è simile a quella di SdF e quindi altrettanto preoccupante. Solo la metà dei corsi di EP prevede il superamento di almeno un corso di economia di base; in un caso, SdF è propedeutica. In un limitato ma significativo numero di casi la suddivisione in moduli internalizza lo studio delle nozioni di base di micro e macroeconomia nella prima parte del corso di EP.

Complessivamente, sembrano sussistere rapporti di sostituzione tra le due discipline, non nel senso che compaiono in alternativa (ciò avviene in un solo caso) ma nel senso che è stata attivata o l'una o l'altra. L'impressione che SdF e EP siano "corsi sostituiti" è corroborata dall'analisi dei moduli in cui EP risulta più frequentemente suddivisa: il modello prevalente presenta una scansione del tipo "metodi di indagine-spesa pubblica-entrate pubbliche". Là dove il numero di crediti è inferiore ci si limita all'analisi delle poste attive e passive del bilancio pubblico. In ogni modo, seppure i titoli dei moduli suggeriscano che EP ha un'impostazione più applicata e meno teorica di SdF, le aree di sovrapposizione tra le due discipline sono evidenti.

2.3. "Finanza degli Enti Locali"

La disciplina FdEL è composta da 9 osservazioni. Sono incluse "Finanza locale", "Finanza regionale e degli Enti Locali" e "Offerta e finanziamento dei servizi locali". La media annua degli esami di profitto è 125 (*mediana* 30) in un Anno Accademico. L'elevatissimo *scarto quadratico medio* ($sqm=186,75$; coeff. di variazione=149,4%) mette in evidenza un'altissima dispersione attorno alla media, con valori che vanno da 500 a 4.

Il numero annuo, di prove finali/esami finali di laurea (tesi in FdEL) è in media 9,11 ($sqm=15,9$), compresa tra gli estremi di 50 e 0. L'obbligatorietà della disciplina in media è presente nel 50% dei casi.

La media dei crediti di FdEL è 7,8, con una dispersione questa volta effettivamente limitata, compresa tra 10 e 5 ($sqm=2,1$). La *mediana* è 8,5. Anche in questo caso, nel valutare il numero medio e mediano dei crediti, bisogna tener conto che la disciplina è insegnata in Facoltà che tendenzialmente non manifestano il problema della frammentazione formativa; pertanto, valori modesti di crediti segnalano situazioni di "marginalità".

Il limitato numero di osservazioni non consente di effettuare un confronto tra le diverse classi. La suddivisione in moduli più frequente è un primo modulo di teoria e un secondo di analisi istituzionale del caso italiano.

2.4. Altre discipline

Le discipline comprese nell'aggregato "Altre discipline" sono evidenziate nella Tabella 7.

Tabella 7 - L'aggregato "altre discipline" (Laurea Triennale)

N°	Denominazione disciplina
1	Economia dei beni culturali
2	Economia dei beni e delle attività culturali
3	Economia dei servizi pubblici e della finanza locale
4	Economia della tassazione
5	Economia dell'ambiente
6	Economia e regolamentazione
7	Economia politica
8	Economia sanitaria
9	Macroeconomia e finanza
10	Offerta e finanziamento dei servizi locali
11	Politica economica
12	Tassazione delle attività finanziarie

3. Inserimento delle discipline nei corsi di laurea specialistica

Prendendo in considerazione la Laurea Specialistica, bisogna anzitutto premettere che le informazioni e i dati offerti dal questionario risentono della fase di avvio di questo segmento formativo. Nell'anno accademico 2003-04, a cui la rilevazione si riferisce, gli Atenei presentavano esperienze molto diverse con riferimento ai corsi di laurea specialistica: alcuni non avevano ancora attivato i corsi, mentre altri, che non avevano atteso il completamento del primo ciclo di laurea triennale, erano già partiti. Neppure questi ultimi probabilmente erano stati tutti attivati al completo; pertanto, la "fotografia" è molto parziale e, di conseguenza, consente solo alcune considerazioni di larga massima.

Il numero limitato di osservazioni non consente analisi di dettaglio relative alle singole discipline e, pertanto, la media, la mediana e gli altri indici saranno calcolati con riferimento all'insieme delle discipline. Tale insieme si presenta alquanto variegato come si può rilevare dalla Tabella 8.

Tabella 8 - Tutte le differenti denominazioni delle discipline della Laurea Specialistica (campione)

N°	Denominazione disciplina
1	Economia dei contratti
2	Economia dei servizi pubblici e della finanza locale
3	Economia dei tributi-sistemi fiscali
4	Economia del settore non profit
5	Economia della cultura
6	Economia della regolamentazione
7	Economia della tassazione
8	Economia delle scelte pubbliche
9	Economia per l'ambiente
10	Economia pubblica II
11	Finanza degli enti locali
12	Finanza locale
13	Finanza locale-corso avanzato
14	Finanza pubblica europea
15	Finanza pubblica, ambiente e sviluppo
16	Intervento pubblico nello sviluppo economico sostenibile
17	Scienza delle Finanze
18	Scienza delle finanze-corso avanzato
19	Sistemi pubblici territoriali
20	Stato, mercato e terzo settore nelle politiche sociali
21	Tassazione delle attività finanziarie
22	Teoria delle istituzioni

Accanto alle discipline identificabili come corsi avanzati di SdF ed EP, che sono prevalenti, si rilevano anche alcuni corsi di FdEL e discipline marcatamente di tipo specialistico quali, per esempio “Economia delle scelte pubbliche”, “Economia dei contratti”, “Economia del settore non profit”, “Tassazione delle attività finanziarie”, tanto per citarne alcuni, come del resto è coerente con le finalità di questo tipo di corso di laurea.

Il “peso” medio delle discipline non può essere facilmente calcolato, specialmente per quanto riguarda i profili quantitativi. Per le ragioni esposte precedentemente, i pochi dati disponibili relativi al numero di prove finali/esami di Laurea in un Anno Accademico non appaiono indicativi. Il valore medio di esami di profitto è 12,84, con una *mediana* di 10 e la dispersione è elevata ($sqm=16$). I crediti in media sono pari a 6,35 con una bassa dispersione ($sqm=2$), e l’obbligatorietà sussiste nel 68% dei casi. Anche in questo caso, quando non sussiste obbligatorietà, le discipline in alternativa sono Politica Economica, Economia Industriale, Economia e Politica industriale, Economia Monetaria.

L’esiguità delle informazioni non consente neppure confronti tra le classi; è possibile analizzare solo la classe 64/S. In questa classe il valore medio di esami di profitto è 10,9, con una dispersione medio-bassa, ($sqm=4,19$). I crediti in media sono pari a 7,14 con una bassa dispersione ($sqm=2,17$; il valore massimo è 9 e valore minimo 4), e l’obbligatorietà sussiste nel 64,7% dei casi.

L’esiguità del numero dei dati non consente di verificare in maniera consolidata se esista una “filiera” in senso verticale, cioè tra corso di laurea triennale e corso di laurea specialistica.

4. Approfondimento sulle singole discipline

Ogni docente insegna in media 2,03 discipline¹². Vi sono 73 casi di titolarità, 40 di Supplenza interna/affidamento e 6 di Supplenza Esterna (Figura 15). L’esiguità di tale dato si spiega presumibilmente sia con l’accrescimento del carico didattico per docente, sia con la ridotta mobilità del corpo docente dovuta alla struttura decentrata dei concorsi con più di una idoneità.

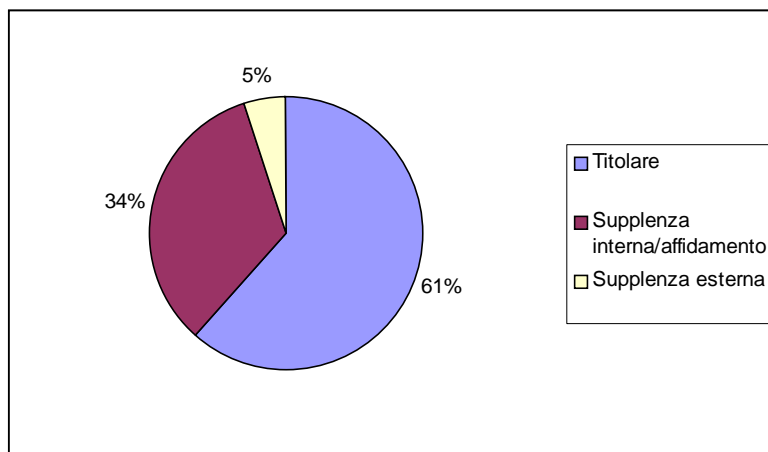


Figura 15 - Tipi di docenza (tutte le discipline)

La *media aritmetica* delle ore di didattica frontale per singola disciplina è di 45,61. Della sola disciplina “Scienza delle Finanze” è di 50,30 ore; di “Economia Pubblica” è 48,68. Tali valori, non molto elevati, sono dovuti probabilmente al fatto che le discipline non sempre raggiungono la massima escursione di crediti che una Facoltà può attribuire a una disciplina.

Raramente si riscontrano programmi differenziati tra frequentanti e non (Figure 16 e 17). Nei casi in cui tale differenza sussiste, i frequentanti sono agevolati o mediante la distribuzione di

¹² Le discipline complessivamente dichiarate sono 120, rispetto a 59 questionari compilati.

dispense o con la sostituzione di libri più impegnativi con altri più accessibili, oppure con il privilegio di discutere all'esame solo quanto trattato a lezione.

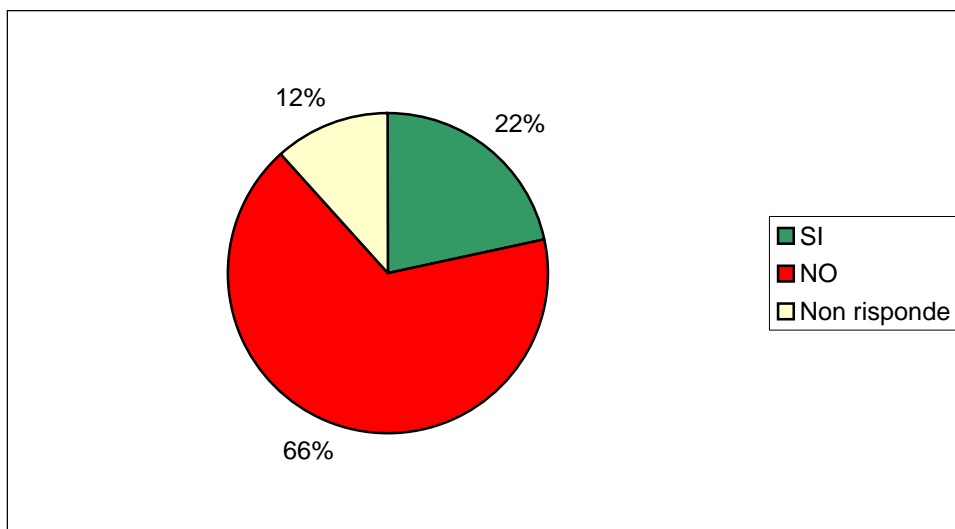


Figura 16 - Vi sono programmi differenziati tra studenti frequentanti e non? (Scienza delle Finanze)

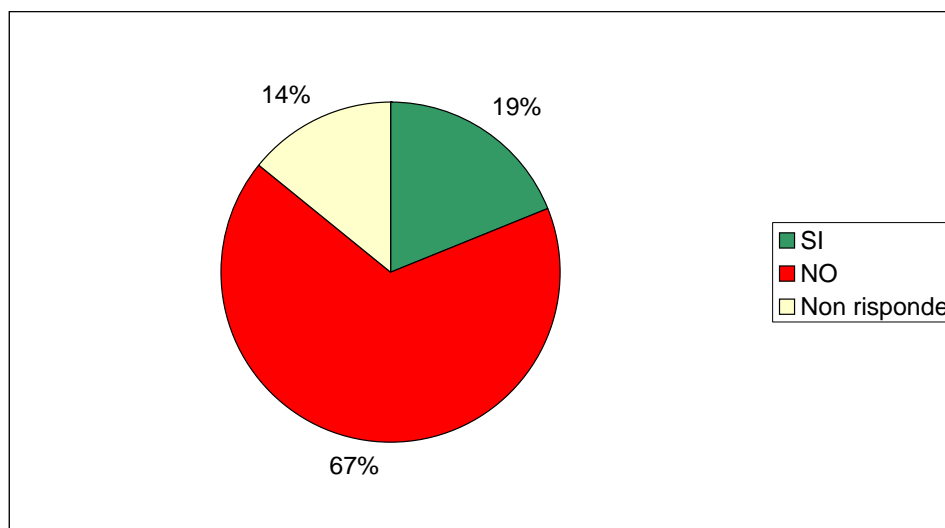


Figura 17 - Vi sono programmi differenziati tra studenti frequentanti e non? (Tutte le discipline).

Le percentuali delle figure 16 e 17 non si discostano in misura significativa.

4.1. Impatto della Riforma sull'attività didattica

L'86,4% dei docenti che hanno compilato il questionario risponde che, in seguito alla riforma, l'impegno didattico è aumentato (Figura 18). Per l'8,5% non ci sono cambiamenti nel carico didattico mentre il 5,1% non ha risposto. In sintesi, *nessuno* dichiara una riduzione del carico didattico.

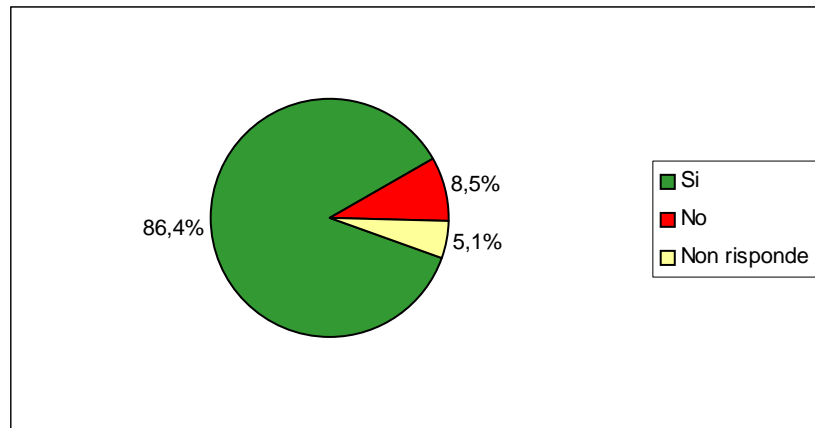


Figura 18 - È aumentato il tuo impegno didattico?

Il 34% di coloro che hanno riscontrato un aumento di impegno valuta tale incremento come sensibile (“aumentato molto”) mentre il 44% ha risposto che è aumentato “abbastanza” (Figura 19).

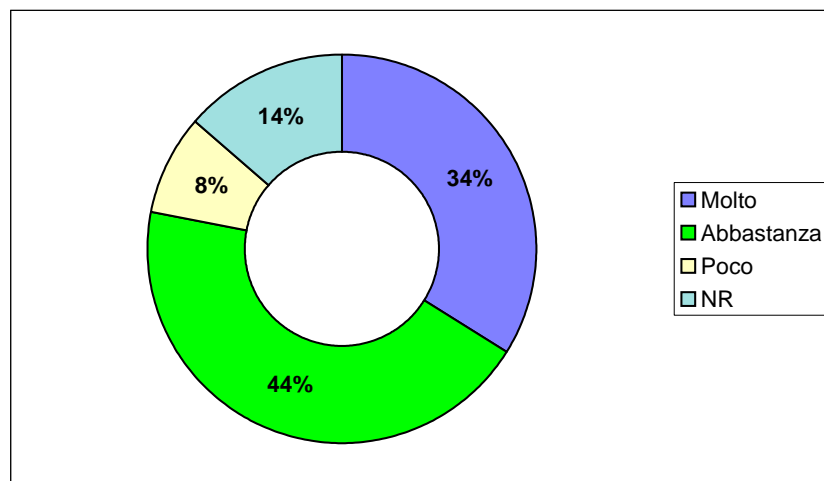


Figura 19 - Quanto è aumentato il tuo impegno didattico?

Gli intervistati individuano le ragioni dell’accreciuto impegno didattico nell’incremento delle attività amministrative (69,5%), del numero dei corsi (57,6%). Anche l’aumento degli studenti è ritenuto una causa determinante (30,5%).

È interessante poi sottolineare che il 31% degli intervistati dichiara di insegnare discipline non afferenti al settore SECS-P/03 (Figura 20). In molti casi si tratta di impegni non indifferenti, trattandosi di materie di base e affollate come Economia politica, e non solo corsi specialistici (Tabella 9). Tale fenomeno sembra indicare che l'attuale assetto di SECS-P/03 non è condizionato da vincoli di offerta didattica. Probabilmente, questo potrebbe essere un fatto transitorio destinato a ridursi con l'entrata a regime delle lauree specialistiche, oppure il risultato di una contrazione dell'insieme delle discipline economiche rispetto ad altri comparti disciplinari (materie aziendalistiche, giuridiche e così via).

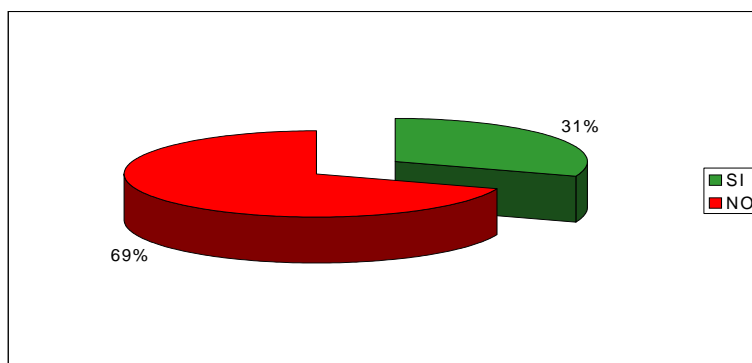


Figura 20 - Insegni in altri corsi del gruppo SECS non P/03?

Tabella 9 - Denominazione delle discipline non SECS-P/03

-
1. ECONOMIA APPLICATA
 2. ECONOMIA DEL TURISMO
 3. ECONOMIA DELL'AMBIENTE (2 casi)
 4. ECONOMIA DELL'INFORMAZIONE
 5. ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
 6. ECONOMIA INTERNAZIONALE
 7. ECONOMIA INTERNAZIONALE
 8. ECONOMIA PER L'AMBIENTE
 9. ECONOMIA POLITICA (6 casi)
 10. ECONOMIA PUBBLICA E POLITICA DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA
 11. INTRODUZIONE ALLA MATEMATICA PER LE SCIENZE SOCIALI
 12. LABORATORIO DI COOPERAZIONE E SVILUPPO
 13. MACROECONOMIA (2 casi)
 14. MATEMATICA FINANZIARIA
 15. MICROECONOMIA AVANZATA II
 16. MICROECONOMIA DELLE POLITICHE PUBBLICHE
 17. POLITICA ECONOMICA (2 casi)
 18. PRINCIPI DI MICROECONOMIA E MACROECONOMIA
 19. VALUTAZIONE E GESTIONE SANITARIA (MEDICINA)
-

Circa la calendarizzazione dei corsi, la scansione semestrale risulta essere la più diffusa (73%, Figura 21); il 17% dei corsi è su base trimestrale e solo il 5% su base annuale. A questo proposito sarebbe interessante verificare se la riforma ha introdotto novità in questa ripartizione, accentuando scansioni a più elevata frequenza.

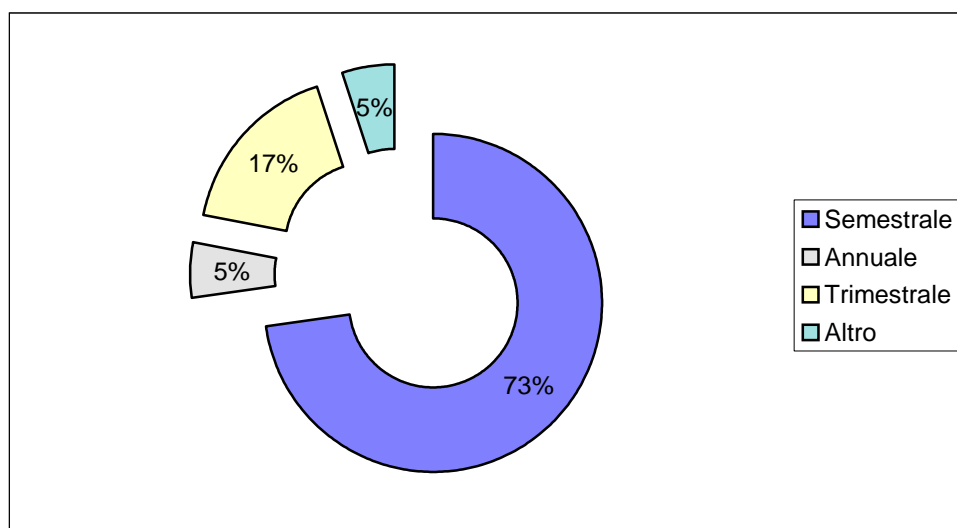


Figura 21 - Organizzazione dei corsi

4.2. Impatto della Riforma sulla disciplina insegnata

La qualità dei dati consegnati dal questionario non consente un'analisi approfondita dell'impatto della riforma sull'insegnamento delle singole discipline, in quanto le risposte sono state formulate complessivamente e non con riferimento ad ogni singolo insegnamento¹³.

Dalle risposte del questionario si evince che la riforma non ha mancato di sortire effetti sulla didattica. Il 73% dei docenti ha, infatti, risposto di aver apportato modifiche rilevanti al programma del corso, il 19% di non aver apportato alcuna modifica (Figura 22). Le mancate risposte (8%) sono motivate prevalentemente dall'impossibilità di effettuare confronti in mancanza di esperienze pregresse.

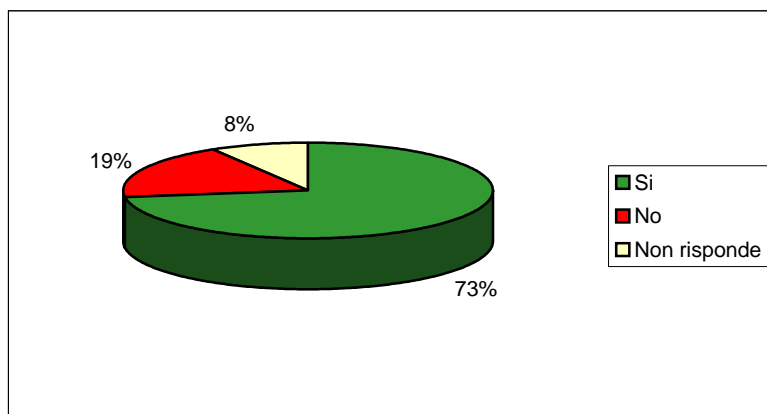


Figura 22 - In seguito alla Riforma hai dovuto apportare modifiche rilevanti al programma del corso?

Tra le caratteristiche che hanno maggiormente subito modifiche a causa dell'impatto della riforma spiccano le voci "argomenti", "approfondimento" e "libro di testo" (Figura 23).

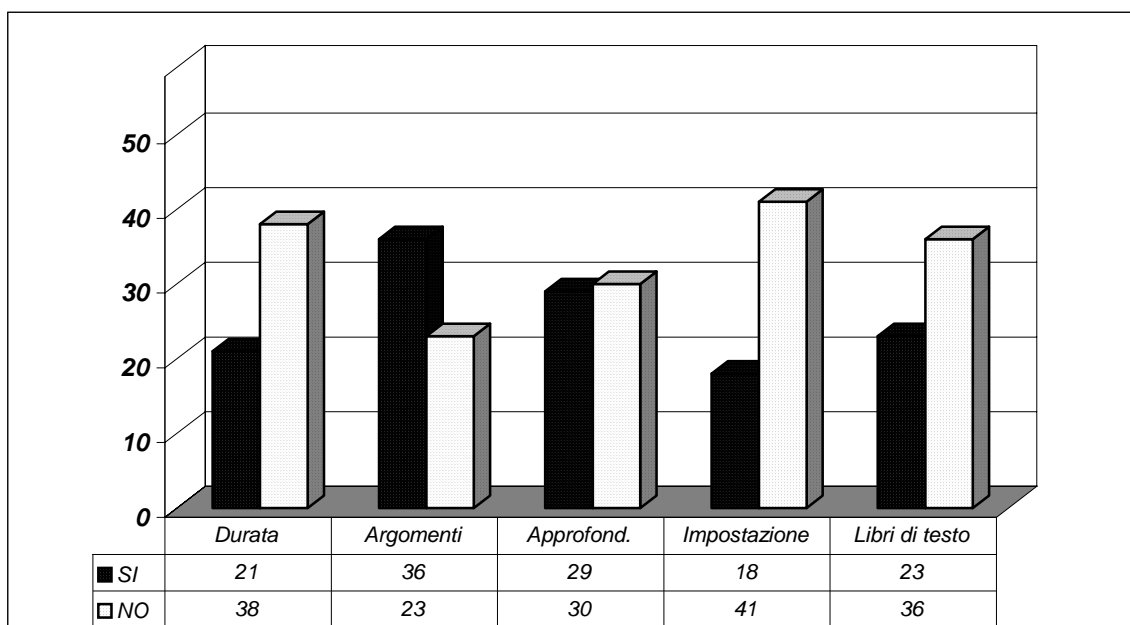


Figura 23 - Se si, a quale caratteristica del corso in particolare?

¹³ Pochissimi docenti hanno seguito l'indicazione, indicata nella legenda, di riprodurre la pagina nel caso di più corsi insegnati in SECS-P/03.

Dai commenti riportati nei questionari si evince che i cambiamenti vanno nel senso di una drastica riduzione degli argomenti trattati, associata ad un minore approfondimento, assecondato anche da una scelta più “leggera” dei libri di testo adottati rispetto al passato (in Appendice si veda la Tabella A4.3).

Naturalmente queste considerazioni sono collegate, da un lato, con i cambiamenti riscontrati negli studenti e, dall’altro, con la disponibilità o meno di libri di testo adeguati.

Cominciando da quest’ultimo aspetto, si può rilevare che i libri di testo adottati non differiscono sensibilmente tra SdF, EP e FdEL (in quest’ultimo caso qualche docente fa uso solo o anche di dispense integrative). L’elenco dei libri di testo è riportato nel Riquadro A4.4 in Appendice. Anche se non tutti i docenti hanno risposto alla domanda sull’adeguatezza dei libri di testo, dai commenti pervenuti (vedi l’Appendice A4.5), pur senza la pretesa di esaurire la varietà delle considerazioni esposte, è possibile concludere che complessivamente i libri di testo attualmente sul mercato sono ritenuti non adeguati. I motivi addotti più di frequente si riferiscono al fatto che i libri sono:

- Non coerenti con la durata dei corsi della laurea triennale;
- Troppo complicati;
- Poco idonei ad un’impostazione modulare della didattica;
- Non progettati per le nuove esigenze della didattica ma semplicemente “ristretti” nella lunghezza;
- Carenti nell’attenzione verso i concetti di base di microeconomia (necessaria nei casi in cui è scomparsa la propedeuticità di Economia Politica);

Coerentemente con queste valutazioni, molti dichiarano di usare il manuale solo parzialmente, di integrarlo con dispense (alcuni usano materiale didattico in lingua straniera) con letture varie e con documenti ufficiali.

4.3. Impatto della Riforma sugli studenti

Venendo al secondo elemento collegato ai cambiamenti nella didattica, e cioè la percezione da parte dei docenti di cambiamenti negli studenti, è significativo rilevare (Figura 24) che il 70% dei docenti notano mutamenti negli studenti che frequentano il corso, mentre il 22% non registra alcun cambiamento. Anche in questo caso, le mancate risposte (8%) sono motivate prevalentemente dall’impossibilità di effettuare confronti in mancanza di esperienze pregresse.

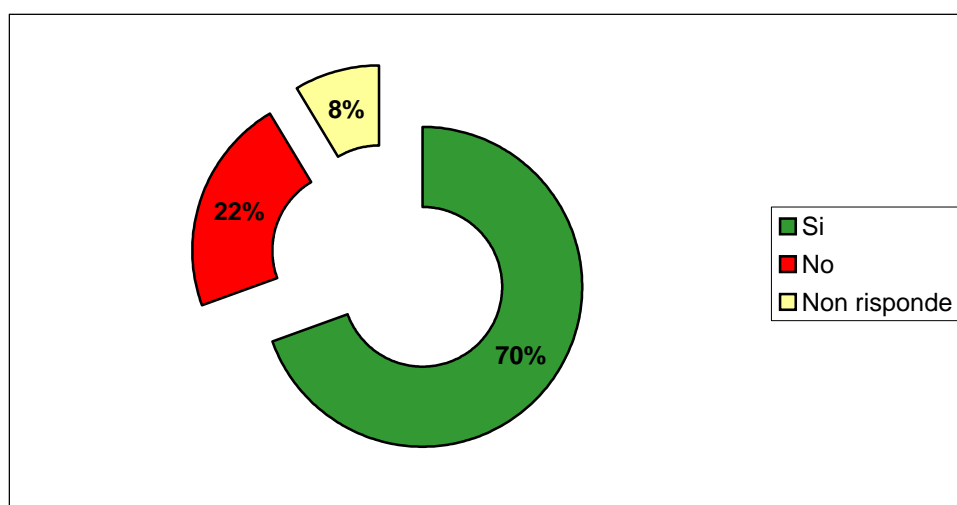


Figura 24 - In seguito alla Riforma hai rilevato cambiamenti negli studenti che frequentano il tuo corso?

In particolare, come si rileva dalla Figura 25, le valutazioni dei docenti rispetto agli studenti forniscono una “fotografia” abbastanza coerente con lo spirito della riforma, finalizzata anche all’allargamento della popolazione studentesca.

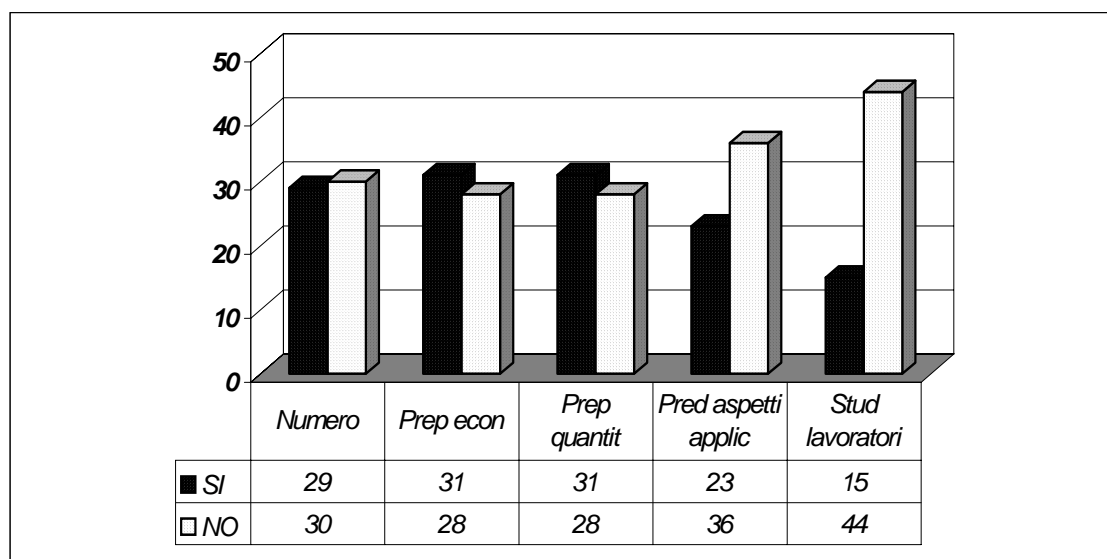


Figura 25 - In seguito alla Riforma, in cosa hai rilevato cambiamenti negli studenti che frequentano il tuo corso?

Il 50% dei docenti rileva che il numero degli studenti è aumentato; i nuovi corsi sembrerebbero attrarre studenti che prima non si sarebbero iscritti all’università (il 20% dei docenti rileva una maggiore presenza di studenti lavoratori). Gli studenti post-riforma sembrano presentare caratteristiche qualitative diverse: secondo il 40% dei docenti, si tratta di studenti maggiormente predisposti agli aspetti applicativi della disciplina; inoltre il 55% degli interpellati afferma che gli studenti presentano una minore preparazione economica e quantitativa di base. Le motivazioni fornite a sostegno di queste impressioni sono presentate in dettaglio nell’Appendice (Tabella A4.6 e Riquadro A4.7).

I cambiamenti negli studenti sembrerebbero originati da fattori endogeni, collegati con l’impostazione complessiva del corso. In particolare, dall’analisi incrociata è emerso che, in presenza di propedeuticità all’indietro, in minor misura i docenti rilevano il cambiamento nella preparazione quantitativa di base e nella preparazione economica. Inoltre, sempre in presenza di propedeuticità all’indietro, in minor misura i docenti hanno dovuto apportare modifiche agli argomenti inseriti nel programma e ai libri di testo.

Purtroppo, le modalità di compilazione del questionario ricordate in precedenza, non consentono di analizzare in modo sistematico questi aspetti in relazione alle diverse classi. Per le medesime ragioni non è possibile discernere tra corsi di laurea triennale e specialistica anche se, intuitivamente, le valutazioni precedenti sembrerebbero imputabili prevalentemente alla laurea triennale, considerata la fase ancora di avvio della specialistica.

4.4. Impatto della Riforma sulla ricerca

Nessun docente risponde che il tempo a disposizione per la ricerca, in seguito alla Riforma, è aumentato (Figure 26 e 27).

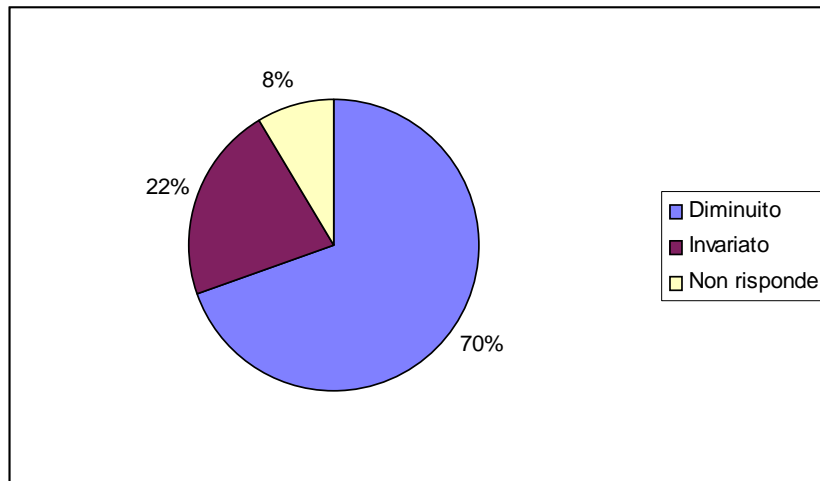


Figura 26 - In seguito alla Riforma il tempo a disposizione per la ricerca è Aumentato o Diminuito?

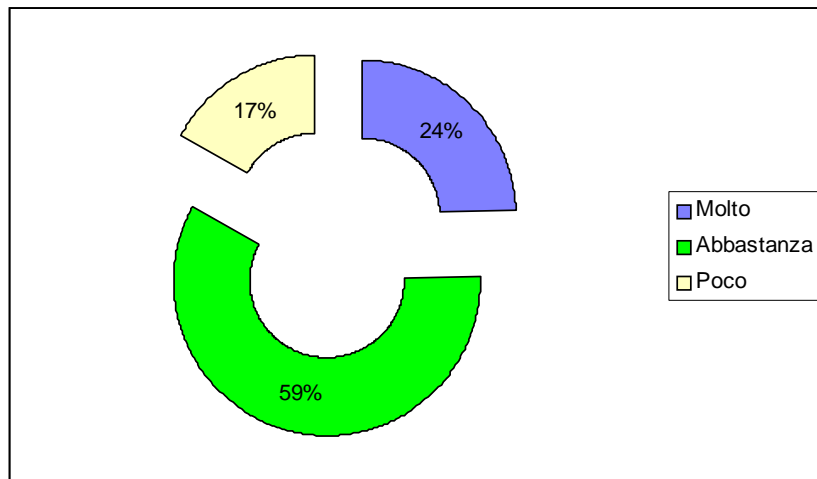


Figura 27 - Approssimativamente di quanto il tuo tempo a disposizione è diminuito?

Come si rileva dalla fig 28, con riferimento specifico a SdF, il 79% dei docenti rileva che la connessione tra l'attività di ricerca e il contenuto della didattica si è indebolita e solo il 13% ritiene che si sia rafforzata.

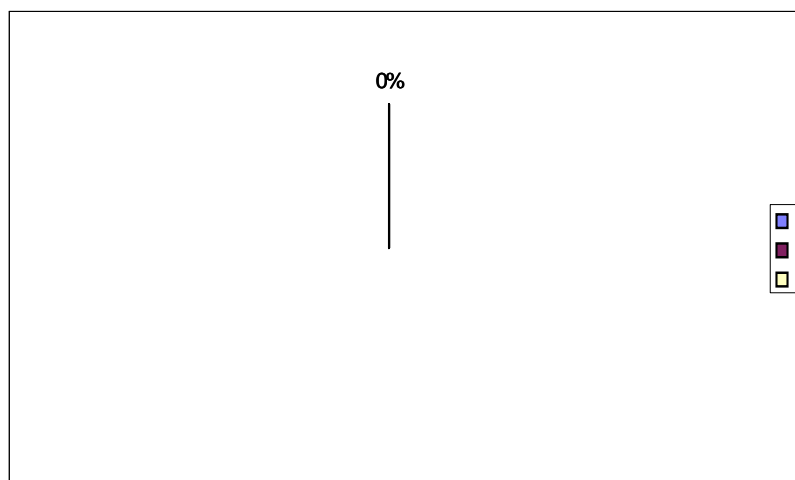


Figura 28 - In seguito alla Riforma la connessione tra la tua attività di ricerca e il contenuto della tua didattica si è...
(Scienza delle finanze).

Sostanzialmente diversa la situazione se consideriamo le *Altre discipline* (Figura 29). Le discipline “altre” sono più specialistiche, è quindi naturale una loro più stretta connessione con la ricerca. Di converso, proprio *Scienza delle finanze*, rispetto alle *Altre discipline* sembra aver subito maggiormente gli effetti negativi della riforma.

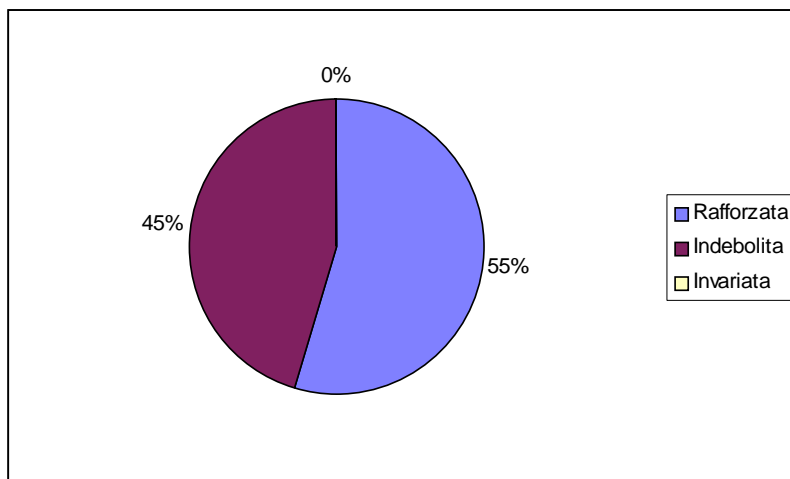


Figura 29 - In seguito alla Riforma la connessione tra la tua attività di ricerca e il contenuto della tua didattica si è...
(*Altre discipline*)

Tra le spiegazioni di questo indebolimento di *Scienza delle finanze* si cita più spesso la durata del corso (che non consente approfondimenti), il fatto che i corsi siano più elementari e che occorre dedicare più tempo rispetto al passato per la preparazione del materiale didattico di base. Del resto, questa valutazione è coerente con il “peso” di SdF così come rilevato precedentemente.

Determinare un preciso indice che distingua il rafforzamento o l’indebolimento con riferimento alla laurea triennale o specialistica è impossibile, data la non omogeneità delle risposte che i docenti hanno fornito. Dalla disamina dei dati elencati in Appendice (Tabella A4.8), in cui è stata ricostruita la III colonna, si evince tuttavia che la connessione tra l’attività di ricerca e il contenuto della didattica si è generalmente “rafforzato” nell’ambito della laurea specialistica, mentre si è indebolito quasi sempre con riferimento alla laurea triennale. Diversi docenti, negli stessi spazi, hanno riferito di rafforzamento e indebolimento anche relativamente ai master, non associabili a laurea triennale o specialistica.

È comunque preoccupante la combinazione di risposte relativo all’incremento di impegno didattico dovuto soprattutto a maggiori oneri amministrativi e alla riduzione del tempo dedicato alla ricerca. L’idea che la ricerca crei esternalità positive sulla qualità della didattica sembra, nei fatti, estranea alla riforma.

5. Informazioni circa i dipartimenti di appartenenza

I dipartimenti ai quali afferiscono i docenti del campione hanno in media 38,89 unità tra docenti e ricercatori (indipendentemente dal settore scientifico-disciplinare), con un buon livello di dispersione (*mediana*=34, *sqm*=25,75 e *cdv*=66,22%). Il massimo è pari a 110, mentre il minimo è 10. Si rimanda alla Tabella A5.1 (in Appendice) per informazioni analitiche.

Il numero dei docenti del Dipartimento appartenenti al settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 presenta gli indici indicati nella Tabella 10.

Tab 10 - Indici relativi ai docenti appartenenti al SSD SECS-P/03

<i>Indice</i>	<i>Valore</i>
<i>Media</i>	4,17
<i>Mediana</i>	3
Moda	1
<i>sqm</i>	2,8
<i>cdv</i>	67%

Il numero dei docenti del Dipartimento appartenenti ad altri SECS-P/ presenta invece gli indici indicati nella Tabella 11.

Tab 11 - Indici relativi ai docenti appartenenti ad altri SSD SECS-P/

<i>Indice</i>	<i>Valore</i>
<i>Media</i>	21,55
<i>Mediana</i>	10
Moda	10
<i>sqm</i>	23,54
<i>cdv</i>	109,25%

Rapportando le due medie si ottiene la Figura 30.

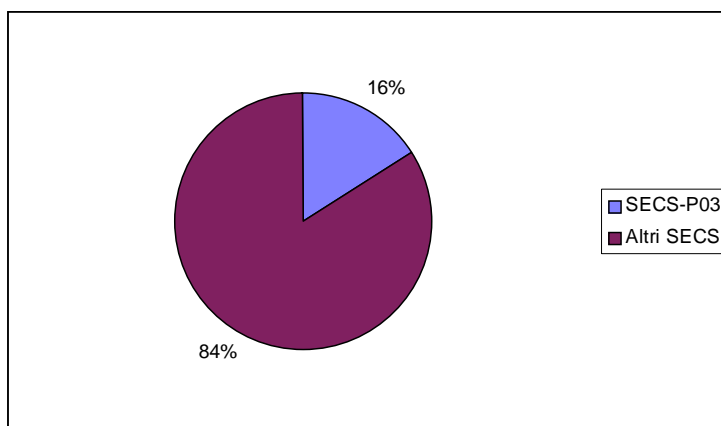


Figura 30 - Rapporto tra le due medie appena considerate

Il numero dei docenti SECS-P/03 è dunque marginale rispetto al totale dei docenti appartenenti a qualsiasi altro settore scientifico-disciplinare collocati nel dipartimento di riferimento. Tali considerazioni vanno però valutate con cautela, perché potrebbero essere influenzate dal sottodimensionamento del campione rispetto alle Facoltà di Economia¹⁴. Se però il quadro fosse effettivamente questo, appare difficile organizzare gruppi di ricerca sui temi di interesse al nostro settore con persone appartenenti tutte alla stessa struttura; il raccordo con altre strutture è sempre possibile e diventa una strada spesso obbligata, ma caratterizzata da elementi quali la sporadicità che possono pregiudicare lo svolgimento dell'attività di ricerca.

¹⁴ Approfondimenti sono contenuti nelle tabelle A5.2 e A5.3 in Appendice.

Il numero dei dottorandi-assegnisti di ricerca riconducibili al Settore SECS-P/03 è in media 3,31 per dipartimento, con $sqm=4,34$ e $cdv=131,14\%$. La classifica completa è nella Tabella A5.4 in Appendice, in cui spicca il dato relativo al dottorato in Economia Pubblica: 16.

Possiamo affermare che un docente su due è membro di un collegio di docenti di dottorato (Figura 31).

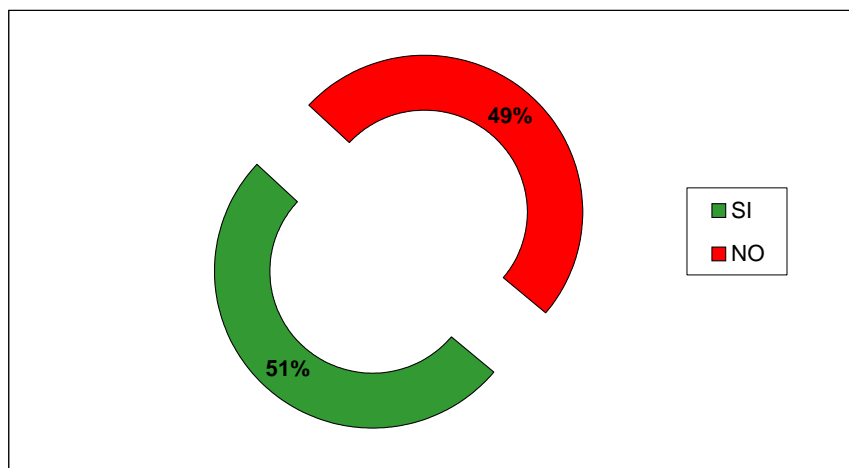


Figura 31 - Sei membro di un collegio di docenti di un dottorato?

Le denominazioni dei Dottorati sono elencate nella Tabella A5.5 dell'Appendice.

Un terzo dei docenti che hanno restituito il questionario dichiara di essere membro di strutture multidisciplinari di ricerca (Figura 32)¹⁵.

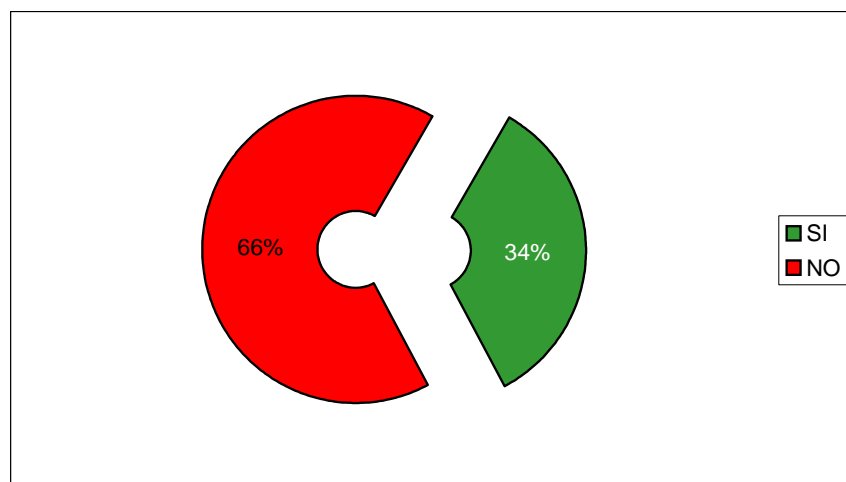


Figura 32 - Sei membro di strutture multidisciplinari di ricerca?

Conclusioni

Il significato di indagini come questa sta anzitutto nella raccolta e presentazione di informazioni altrimenti disperse, che ciascun lettore interessato può assorbire e commentare secondo le proprie chiavi di lettura. Alla nostra sensibilità sono apparsi rilevanti i seguenti punti.

Primo, la distribuzione delle nostre discipline denota una certa sofferenza di SdF nella classe 28, evidenziata da un basso numero di crediti e da un basso tasso di obbligatorietà. Solo in parte

¹⁵ Le denominazioni di tutte le strutture multidisciplinari sono indicate nella Tabella A5.6 dell'Appendice.

questo fenomeno appare dovuto alla presenza in chiave sostitutiva di EP. Tutte le discipline di base di SECS-P/03, indipendentemente dalla classe di laurea in cui sono inserite, non hanno un adeguato supporto propedeutico di economia.

Secondo, la distribuzione dei docenti per ruolo è caratterizzata da una “piramide rovesciata”, con tutte le conseguenze negative che questo comporta in termini di età media del corpo docente e difficoltà di incoraggiare i giovani ad entrare stabilmente nel corpo accademico della nostra disciplina.

Terzo, la laurea triennale, sorprendentemente per certi versi, presenta una maggiore diversificazione di offerta didattica rispetto alla specialistica, in parte a causa della sequenza dei decreti ministeriali, che ha reso più difficile per le Facoltà una distribuzione equilibrata della didattica tra i due livelli. Ove questa caratteristica perdurasse nel tempo e, quindi, diventasse strutturale, gli effetti negativi sulla “qualità” complessiva della didattica, intesa nei suoi stretti collegamenti con la ricerca, sarebbero evidenti e ne risulterebbe pregiudicato anche un importante obiettivo di lungo periodo quale l’avvio alla formazione scientifica dei giovani in questo settore.

Quarto, le discipline “portanti” di SECS-P/03, SdF e EP, non mostrano un significativo adeguamento nei contenuti alla nuova articolazione dei livelli formativi, se non per una crescente attenzione agli strumenti di indagine normativa e positiva, come desunto soprattutto dall’articolazione in moduli.

Quinto, il carico didattico dei docenti è in media pari a due corsi a testa (ricercatori inclusi); inoltre un terzo degli interpellati insegna corsi esterni al settore scientifico-disciplinare, segno che l’offerta didattica nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/03 non è apparentemente condizionata da vincoli di offerta; anche in questo caso è necessario un po’ di tempo per verificare se si tratta soltanto di un fenomeno transitorio, destinato a scomparire con l’entrata a regime delle lauree specialistiche, o se, invece, si tratta di un elemento strutturale indicativo di un più ridotto ruolo e peso del settore scientifico-disciplinare SECS-P/03.

Sesto, appare diffusa un’esigenza di adeguamento dei libri di testo alle ridotte complessità e durata dei corsi dopo la riforma, nonché alla articolazione in moduli della didattica. Quest’ultimo problema non appare comunque destinato a ricevere una risposta univoca in quanto al momento non emerge un modello di articolazione in moduli di SdF e EP chiaramente prevalente.

Settimo, la tipologia dello studente appare cambiata in seguito all’introduzione della laurea triennale, e non nel senso di una maggiore preparazione, anche forse in conseguenza del ridotto regime di propedeuticità; prevalgono gli interessi applicativi su quelli scientifici e la didattica ovviamente si sta adeguando a un simile cambiamento della domanda.

Bisogna anche rilevare l’ulteriore compressione dell’attività di ricerca dei docenti che la riforma ha comportato, dilatando i tempi da impegnare nella didattica e, soprattutto, nelle attività burocratico-amministrative, a scapito, appunto, di quelli dedicati allo studio e alla ricerca. Solo nella laurea specialistica il legame ricerca-didattica sembra essersi rafforzato rispetto a prima ma, come si è detto, è troppo presto per comprendere quale sarà a regime l’effettivo spazio riservato a questo segmento formativo. Parimenti, con le informazioni disponibili, non è possibile svolgere considerazioni generali sui Master che, comunque, sembrano un segmento formativo inserito con minore sistematicità degli altri nell’insieme dell’offerta formativa.

Infine, è opportuno ricordare che il questionario non offre informazioni relative all’evoluzione della situazione della didattica nelle discipline del settore SECS-P/03 nel tempo, né consente di effettuare confronti con discipline prossime alla nostra. Se, all’interno di tali limiti, i risultati dell’indagine possono presentare alcuni spunti di interesse, può essere utile ripeterla tra qualche tempo anche per colmare le lacune prima ricordate.

APPENDICE

Tabella A1.1 - Denominazioni differenti dei Corsi di Laurea Triennale e rispettive classi. Dati del Campione

N°	Denominazione Corso di Laurea Triennale	Classe
1	AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	17
2	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	17
3	AMMINISTRAZIONE ED ECONOMIA DELLE IMPRESE	17
4	ANALISI E GESTIONE DEI FENOMENI SOCIALI, ORGANIZZATIVI E TERRITORIALI	36
5	ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE	28
6	ANALISI ECONOMICA	28
7	BANCA E FINANZA	17
8	BANCA, ASSICURAZIONE E MERCATI FINANZIARI	17
9	BANCA, BORSA E ASSICURAZIONE	17
10	COMMERCIO ESTERO	17
11	COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	14
12	COMUNICAZIONI E SOCIETA'	14
13	CONSULENTE DEL LAVORO	2
14	CONSULENTE DEL LAVORO	31
15	CONSULENTE ECONOMICO-GIURIDICO D'IMPRESA	28
16	CONSULENTE ESPERTO IN PROCESSI DI PACE, COOPERAZIONE E SVILUPPO	35
17	CONSULENZA AZIENDALE (Civitavecchia)	17
18	CONSULENZA DEL LAVORO	2
19	CONSULENZA DEL LAVORO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	19
20	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E POLITICHE PER LO SVILUPPO	35
21	CULTURE E DIRITTI UMANI	15
22	DIRITTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI	2
23	DIRITTO DELL'ECONOMIA	2
24	DIRITTO ED ECONOMIA PER LE IMPRESE	2
25	DISCIPLINE ECONOMICHE E SOCIALI	35
26	ECONOMIA	17
27	ECONOMIA	28
28	ECONOMIA AGROALIMENTARE	28
29	ECONOMIA AMBIENTALE	28
30	ECONOMIA AMBIENTE E TURISMO SOSTENIBILE	28
31	ECONOMIA AZIENDALE	17
32	ECONOMIA DEI MERCATI FINANZIARI	17
33	ECONOMIA DEI SETTORI INNOVATIVI (Latina)	28
34	ECONOMIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E DEI MERCATI VALUTARI	28
35	ECONOMIA DEL TURISMO E DELLE RISORSE	28
36	ECONOMIA DELLA BANCA, DELLA BORSA E DELLE ASSICURAZIONI	17
37	ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLO SVILUPPO	35
38	ECONOMIA DELL'AMBIENTE	28
39	ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	28
40	ECONOMIA DELLE IMPRESE COOPERATIVE E ONP	28
41	ECONOMIA DELLE IMPRESE E DEI MERCATI	28
42	ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI FINANZIARI	28
43	ECONOMIA DI INTERNET	28
44	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE	28
45	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE	17
46	ECONOMIA E COMMERCIO	17
47	ECONOMIA E COMMERCIO	28
48	ECONOMIA E DIRITTO	28
49	ECONOMIA E DIRITTO	31
50	ECONOMIA E FINANZA	28
51	ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE	17
52	ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI	17
53	ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI	28
54	ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI	39
55	ECONOMIA E GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL TURISMO	28
56	ECONOMIA E GESTIONE DEL TURISMO	28
57	ECONOMIA E GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE	17
58	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	17
59	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE	17
60	ECONOMIA E GESTIONE DELL'INFORMAZIONE	17
61	ECONOMIA E GESTIONE PMI	17
62	ECONOMIA E ISTITUZIONI	28
63	ECONOMIA E ISTITUZIONI DEL WELFARE E DEI SERVIZI	28
64	ECONOMIA E ISTITUZIONI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE	28
65	ECONOMIA E MARKETING	17
66	ECONOMIA E MARKETING INTERNAZIONALE	17

N°	Denominazione Corso di Laurea Triennale	Classe
67	ECONOMIA E PROFESSIONE	17
68	ECONOMIA E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE E TERRITORIALI	28
69	ECONOMIA ED AMBIENTE	28
70	ECONOMIA ED INGEGNERIA DELLA QUALITA'	17
71	ECONOMIA EUROPEA	27
72	ECONOMIA INFORMATICA	28
73	ECONOMIA INTERNAZIONALE	28
74	ECONOMIA MARITTIMA E DEI TRASPORTI	17
75	ECONOMIA POLITICA	28
76	ECONOMIA TERRITORIALE E RETI D'IMPRESE	28
77	ECONOMIA, FINANZA E DIRITTO PER LA GESTIONE D'IMPRESA (Business Management)	17
78	ECONOMIA, ISTITUZIONI E FINANZA	28
79	ECONOMIA, MERCATI E ISTITUZIONI	28
80	ECONOMIA, TERRITORIO E AMBIENTE	28
81	FINANZA E ASSICURAZIONI	37
82	GESTIONE DEI BENI TERRITORIALI E TURISMO	39
83	GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	17
84	GESTIONE ED ECONOMIA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	19
85	GOVERNO DELLE AMMINISTRAZIONI	19
86	GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	19
87	INNOVAZIONE TECNOLOGICA, CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ E POLITICHE AMBIENTALI (Pomezia)	17
88	MACROECONOMIA E FINANZA	15
89	MANAGEMENT, INNOVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DIRITTO D'IMPRESA (Latina)	17
90	MARKETING DEL TESSILE E DELL' ABBIGLIAMENTO	17
91	MARKETING E COMUNICAZIONE	17
92	MARKETING E E-BUSINESS	17
93	MEDIA E GIORNALISMO	14
94	MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE	3
95	METODI QUANTITATIVI PER L' ECONOMIA E LA GESTIONE DELLE AZIENDE	37
96	OPERATORE GIUDIZIARIO	31
97	OPERATORE GIUDIZIARIO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	31
98	OPERATORE GIURIDICO D'IMPRESA	31
99	ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	19
100	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE	7
101	POLITICA E INTEGRAZIONE EUROPEA	15
102	POLITICA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	15
103	POLITICA ED ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI	15
104	POLITICHE SOCIALI E DEL TERRITORIO	36
105	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	19
106	RELAZIONI INTERNAZIONALI	15
107	RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE	15
108	SCIENZA DELL' ORGANIZZAZIONE	19
109	SCIENZE AMBIENTALI	27
110	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI	2
111	SCIENZE DEL GOVERNO E DELL' AMM.NE	19
112	SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	6
113	SCIENZE DEL TURISMO	39
114	SCIENZE DEL TURISMO PER I BENI CULTURALI	28
115	SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME	23
116	SCIENZE DELL' AMMINISTRAZIONE	19
117	SCIENZE DELL' AMMINISTRAZIONE E DELL' ORGANIZZAZIONE	19
118	SCIENZE DELL' AMMINISTRAZIONE-CURRICULUM DI BASE	19
119	SCIENZE DELL' AMMINISTRAZIONE-CURRICULUM IN DISCIPLINE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	19
120	SCIENZE DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	19
121	SCIENZE ECONOMICHE	28
122	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE	17
123	SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI	28
124	SCIENZE ED ISTITUZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO	35
125	SCIENZE GIURIDICHE	31
126	SCIENZE INTERNAZIONALI E ISTITUZIONI EUROPEE	15
127	SCIENZE PER OPERATORI DEI SERVIZI GIURIDICI	2
128	SCIENZE POLITICHE	15
129	SCIENZE POLITICHE COMPARATE E CULTURA EUROPEA	15
130	SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	15
131	SCIENZE SOCIALI	36
132	SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO	35
133	SCIENZE SOCIOLOGICHE	36
134	SCIENZE STATISTICHE	37
135	SCIENZE STATISTICHE E ATTUARIALI	37
136	SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE	37

N°	Denominazione Corso di Laurea Triennale	Classe
137	SCIENZE STORICHE E POLITICHE	38
138	SCIENZE TURISTICHE	39
139	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLE ORGANIZZAZIONI	36
140	SERVIZI GIURIDICI PER LE IMPRESE	2
141	SERVIZI SOCIALI	6
142	SERVIZIO SOCIALE	6
143	SOCIOLOGIA	36
144	SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE	36
145	STATISTICA	37
146	STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE E L' ANALISI DEI DATI	37
147	STATISTICA E INFORMATICA PER L' AZIENDA	37
148	STATISTICA E INFORMATICA PER L'IMPRESA	37
149	STATISTICA IMPRESA E MERCATI	37
150	STATISTICA POPOLAZIONE E AMBIENTE	37
151	STUDI EUROPEI	15
152	STUDI INTERNAZIONALI	15
153	SVILUPPO E COOPERAZIONE	35
154	SVILUPPO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	35
155	SVILUPPO ECONOMICO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	35
156	TECNICO DEL TERRITORIO	7
157	VALUTAZIONE E CONTROLLO AMBIENTALE	27

Tabella A1.2 - Denominazioni differenti dei Corsi di Laurea Specialistica e rispettive classi. Dati del Campione

N°	Denominazione Corso di Laurea Specialistica	Classe
1	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AVANZATO	84/S
2	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE	71/S
3	ANALISI E GESTIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE E DELLE RISORSE	83/S
4	ANALISI E PROGETTAZIONE DEI PROCESSI DI SVILUPPO SOCIALE ECONOMICO E CULTURALE	89/S
5	ANALISI E VALUTAZIONE DEI SISTEMI COMPLESSI	48/S
6	ANALISI, CONSULENZA E GESTIONE FINANZIARIA	84/S
7	ATTIVITA' PROFESSIONALI, AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO	84/S
8	BANCA E FINANZA	19/S
9	BUSINESS ADMINISTRATION	84/S
10	COMUNICAZIONE POLITICA E SOCIALE	67/S
11	CONSULENZA AMMINISTRATIVA E PROFESSIONALE	84/S
12	CONSULENZA AZIENDALE E LIBERA PROFESSIONE	84/S
13	CONSULENZA E GESTIONE D'IMPRESA	84/S
14	CONSULENZA GIURIDICA D'IMPRESA	84/S
15	CONSULENZA PROFESSIONALE PER LE AZIENDE	84/S
16	CONSULENZA PROFESSIONALE PER LE AZIENDE (TARANTO)	84/S
17	COOPERAZIONE E SVILUPPO LOCALE E INTERNAZIONALE	88/S
18	COOPERAZIONE SVILUPPO MERCATI TRANSNAZIONALI	88/S
19	DIREZIONE AZIENDALE	84/S
20	DIREZIONE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	71/S
21	DISCIPLINE ECONOMICHE E SOCIALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO	88/S
22	ECOLOGIA INDUSTRIALE	83/S
23	ECONOMIA	64/S
24	ECONOMIA AMBIENTE E SALUTE	83/S
25	ECONOMIA APPLICATA	17/S
26	ECONOMIA AZIENDALE	84/S
27	ECONOMIA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	64/S
28	ECONOMIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E DEI MERCATI VALUTARI	64/S
29	ECONOMIA DEL TURISMO E DELL' AMBIENTE	83/S
30	ECONOMIA DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO	64/S
31	ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI, DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO	64/S
32	ECONOMIA DELLO SVILUPPO AVANZATA	88/S
33	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	84/S
34	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE	84/S
35	ECONOMIA E COMMERCIO	64/S
36	ECONOMIA E COMMERCIO	84/S
37	ECONOMIA E DIREZIONE AZIENDALE	84/S
38	ECONOMIA E DIREZIONE DELL'IMPRESA	84/S
39	ECONOMIA E DIRITTO	64/S
40	ECONOMIA E DIRITTO DELL'IMPRESA	64/S
41	ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE	64/S
42	ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE	84/S
43	ECONOMIA E GESTIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	84/S
44	ECONOMIA E GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL TURISMO	64/S

N°	Denominazione Corso di Laurea Specialistica	Classe
45	ECONOMIA E GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI	64/S
46	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE TURISTICHE	84/S
47	ECONOMIA E ISTITUZIONI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE	64/S
48	ECONOMIA E ISTITUZIONI	64/S
49	ECONOMIA E LEGISLAZIONE D'IMPRESA	84/S
50	ECONOMIA E MANAGEMENT	84/S
51	ECONOMIA E MANAGEMENT DELLE IMPRESE COOPERATIVE E ONP	84/S
52	ECONOMIA E MANAGEMENT MARITTIMO PORTUALE	84/S
53	ECONOMIA E POLITICHE PUBBLICHE	64/S
54	ECONOMIA E PROFESSIONE	84/S
55	ECONOMIA ED AMBIENTE	64/S
56	ECONOMIA GLOBALE E GOVERNANCE	64/S
57	ECONOMIA INFORMATICA	100/S
58	ECONOMIA POLITICA	64/S
59	ECONOMIA, INDUSTRIA E ISTITUZIONI FINANZIARIE	64/S
60	ECONOMIA, MERCATI GLOBALI ED INFORMAZIONE	64/S
61	ECONOMIA, POLITICA E ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	60/S
62	FINANZA	19/S
63	FINANZA AZIENDALE	84/S
64	FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI	84/S
65	FINANZA PER I MERCATI	19/S
66	FINANZA, ASSICURAZIONI E CREAZIONE DI VALORE	19/S
67	FINANZA, INTERMEDIARI E MERCATI	84/S
68	GENERAL MANAGEMENT	84/S
69	GESTIONE DEGLI INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT	84/S
70	GESTIONE DEL RISCHIO	100/S
71	GESTIONE E INNOVAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI CULTURALI E ARTISTICHE	84/S
72	GESTIONE E PROGETTAZIONE ECONOMICA DEI SISTEMI TURISTICI	55/S
73	GIURISPRUDENZA	22/S
74	GIURISPRUDENZA PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA	22/S
75	GOVERNO DELL'UNIONE EUROPEA E POLITICA INTERNAZIONALE	99/S
76	GOVERNO DI IMPRESA	84/S
77	GOVERNO E AMMINISTRAZIONE LOCALE	71/S
78	GOVERNO E CONTROLLO AZIENDALE	84/S
79	INTEGRAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE	64/S
80	INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE RELAZIONI COMMERCIALI	60/S
81	ISTITUZIONI E SISTEMI DI GOVERNO DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI	70/S
82	LIBERA PROFESSIONE	84/S
83	LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	43/S
84	LINGUE, CULTURE E COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	43/S
85	MANAGEMENT DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI REGOLATIVE	71/S
86	MANAGEMENT E TECNOLOGIE DELL'E-BUSINESS	100/S
87	MANAGEMENT INTERNAZIONALE	84/S
88	MANAGEMENT PUBBLICO	84/S
89	MANAGEMENT TURISTICO	84/S
90	MANAGEMENT, ECONOMIA, FINANZA E DIRITTO D'IMPRESA (Latina)	84/S
91	MANAGEMENT, INNOVAZIONE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	84/S
92	MARKETING	84/S
93	MERCATO LAVORO, RELAZIONI INDUSTRIALI, SISTEMI DI WELFARE	64/S
94	METODI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI FENOMENI SOCIALI COMPLESSI	89/S
95	METODI PER LO STUDIO E LA GESTIONE DEI BENI TERRITORIALI E TURISMO	55/S
96	METODI QUANTITATIVI PER L'ECONOMIA E LA GESTIONE DELLE AZIENDE	19/S
97	METODI STATISTICI PER L'ANALISI DEI SISTEMI ECONOMICI	64/S
98	MONETA, FINANZA E RISK MANAGEMENT	64/S
99	OCCUPAZIONE, MERCATO E AMBIENTE	89/S
100	POLITICA E ISTITUZIONI COMPARATE	70/S
101	POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA	99/S
102	POLITICHE PUBBLICHE	70/S
103	POPOLAZIONE E SOCIETA'	90/S
104	PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	89/S
105	PROFESSIONI CONTABILI	84/S
106	PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI	57/S
107	PROGRAMMAZIONE E DIREZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI	57/S
108	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	57/S
109	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI	57/S
110	RELAZIONI DI LAVORO	84/S
111	RELAZIONI E POLITICHE INTERNAZIONALI	60/S
112	RELAZIONI INTERNAZIONALI	60/S
113	RELAZIONI INTERNAZIONALI	65/S
114	RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'ASIA E DELL'AFRICA	60/S

N°	Denominazione Corso di Laurea Specialistica	Classe
115	RELAZIONI INTERNAZIONALI E DIRITTI UMANI	60/S
116	RELAZIONI PUBBLICHE E RETI MEDIALI	67/S
117	RESPONSABILE COORDINAMENTO SERVIZI SOCIALI	57/S
118	RETI TELEMATICHE PER APPLICAZIONI ECONOMICHE E SOCIALI	100/S
119	SCAMBI INTERNAZIONALI	64/S
120	SCIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL GOVERNO	70/S
121	SCIENZE AMBIENTALI	82/S
122	SCIENZE ASSICURATIVE E ATTUARIALI	91/S
123	SCIENZE ATTUARIALI	91/S
124	SCIENZE DELLA POLITICA	70/S
125	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	71/S
126	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	71/S
127	SCIENZE ECONOMICHE	64/S
128	SCIENZE ECONOMICHE AZIENDALI PER L'AMMINISTRAZIONE E LA VALUTAZIONE	84/S
129	SCIENZE ECONOMICHE E DEI MERCATI FINANZIARI	64/S
130	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE	64/S
131	SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI	64/S
132	SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E LO SVILUPPO	88/S
133	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	84/S
134	SCIENZE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO	88/S
135	SCIENZE POLITICHE	70/S
136	SCIENZE STATISTICHE	90/S
137	SCIENZE STATISTICHE ED ATTUARIALI	91/S
138	SCIENZE STATISTICHE PER LE ANALISI ECONOMICHE E SOCIALI	90/S
139	SCIENZE STATISTICHE SOCIALI E SANITARIE	90/S
140	SOCIOLOGIA	89/S
141	STATISTICA	92/S
142	STATISTICA E INFORMATICA PER L'AZIENDA	91/S
143	STATISTICA ECONOMICA E ANALISI DELLA QUALITA'	91/S
144	STATISTICA PER LE DECISIONI SOCIO-ECONOMICHE E FINANZIARIE	91/S
145	STORIA CONTEMPORANEA	94/S
146	STORIA DELL'EUROPA MODERNA E CONTEMPORANEA	94/S
147	STUDI AFRO-ASIATICI	60/S
148	STUDI EUROPEI	99/S
149	TECNOLOGIA, CERTIFICAZIONE E QUALITA'	84/S
150	TEORIA DELLE SCELTE DEI PROCESSI DECISIONALI	70/S
151	TEORIA E METODI PER LA GESTIONE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	100/S
152	TEORIA E TECNICHE DELLA NORMAZIONE GIURIDICA	102/S
153	TEORIA POLITICA	70/S
154	VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI TURISTICO-CULTURALI	55/S
155	VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE E DEL TERRITORIO	64/S

Tabella A4.1 - Propedeuticità di tutte le discipline. Dati del Campione

Docente	Disciplina	Tipo docenza	Ore	Propedeuticità all'indietro	In avanti
Reviglio	Economia pubblica d	T	35	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA	
Bosco	Economia aziendale	SE	48		
Fedeli	Economia dei beni culturali	SI/AFF	50	Introd all'econ+Microecon (solo classi 28 e 17)	
Di Maio	Economia dei beni e delle attività culturali	SI/AFF	20	Scienza delle finanze	Analisi costi-benefici; Economia sanitaria
Fiorentini	Economia dei contratti	T	15		
Petretto	Economia dei servizi pubblici e della finanza loca	T	24	MATEMATICA GENERALE	
Turati	Economia del settore non profit	T	35		
Mazzaferro	Economia del settore pubblico	T	60		
Fiorentini	Economia del settore pubblico	T	60		
Trupiano	Economia della cultura	T	25		
Segre	Economia della cultura	T	35	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA	
Fiorentini	Economia della regolamentazione	T	15		
Cavalletti	Economia dell'ambiente	SI/AFF	30		
Dosi	Economia dell'ambiente	T	35		
Valentini	Economia dell'ambiente	SI/AFF	60		
Rombaldoni	Economia dell'ambiente	T	64		ECONOMIA PER L'AMBIENTE
Salzano	Economia dell'ambiente (5 cfu)	SE	48		
Padovano	Economia delle scelte pubbliche	T	30	scienza delle finanze (consigliato)	
Stornaiuolo	Economia e finanza pubblica	T	42		
Fedeli	Economia e regolamentazioni	T	50	Introd all'econ+Microecon (solo classi 28 e 17)	
Rombaldoni	Economia per l'ambiente	T	64	ECONOMIA DELL'AMBIENTE	
Mazzaferro	Economia politica	T	60		POLITICA ECONOMICA
Bosco	Economia politica	T	48		
Fraschini	Economia pubblica	T	60	ECONOMIA, MICROECONOMIA, METODI QUANT PER L'ECONOM	FINANZA DEGLI ENTI LOCALI
Giovannoni	Economia pubblica	SI/AFF	25	SCIENZA DELLE FINANZE	ECONOMIA POLITICA
Levaggi	Economia pubblica	SI/AFF	30		
Mazza	Economia pubblica	SI/AFF	60		
Busana Banterle	Economia pubblica	T	60	MICROECONOMIA	TEORIA DELLE ISTITUZIONI
Cavaliere	Economia pubblica	T	30		
Navarra	Economia pubblica	T	60		
Bavetta	Economia pubblica	T	48	MICROECONOMIA	
Longobardi	Economia pubblica	SI/AFF	49		
Trupiano	Economia pubblica	SI/AFF	75		
Petretto	Economia pubblica	T	72	ECONOMIA POLITICA I E II	
Brosio	Economia pubblica 1	T	30	economia politica	
Segre	Economia pubblica b	T	35	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA	
Turati	Economia pubblica c	T	35	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA	
Marchese	Economia pubblica II	T	60		
Fedeli	Economia pubblica italiana e dell'UE	SI/AFF	50		
Levaggi	Economia sanitaria	T	60		
Bavetta	Economia sanitaria	SI/AFF	48	MICROECONOMIA	
Rebba	Economia sanitaria	SI/AFF	36		

Docente	Disciplina	Tipo docenza	Ore	Propedeuticità all'indietro	In avanti
Stornaiuolo	Economia sanitaria	SI/AFF	42		
Fraschini	Finanza degli enti locali	T	30		
Padovano	Finanza degli enti locali	T	30	SCIENZA DELLE FINANZE (CONSIGLIATO)	
Bernareggi	Finanza degli enti locali	T	60 o 40	Economia pubblica-Scienza delle finanze	
Botarelli	Finanza degli enti locali	T	50		
Galli	Finanza degli enti locali	SI/AFF	60	ECONOMIA POLITICA	
Stornaiuolo	Finanza degli enti locali	SE	56	ECONOMIA POLITICA; ECON E GEST DELLE IMPR NOPROFIT	
Zatti	Finanza locale	SI/AFF	40		
Battiato	Finanza locale	SI/AFF	24		
Revelli	Finanza locale	T	60	ECONOMIA POLITICA	
Rebba	Finanza locale - corso avanzato	T	30		
Zatti	Finanza pubblica europea	SI/AFF	30		
Di Majo	Finanza pubblica, ambiente e sviluppo	SI/AFF	45		MICRO E MACROECONOMIA
Catanoso	Finanza regionale e degli enti locali	T			
Salzano	Finanza regionale e degli enti locali (6 cfu)	SI/AFF	48		
Cavalletti	Intervento pubblico nello sviluppo economico soste		60		
Santoni	Macroeconomia e finanza	T	20	ECONOMIA POLITICA (MICROECONOMIA)	SCIENZA DELLE FINANZE
Guerra	Offerta e finanziamento dei servizi locali	T	32		
Bosco	Politica economica	SI/AFF	48		
Visconti Parisio	Politica economica	SI/AFF	48	SCIENZA DELLE FINANZE	
Greco	Scienza delle finanze 1	SI/AFF	35	ECONOMIA POLITICA 2	SCIENZA DELLE FINANZE 2
Galmarini	Scienza delle finanze	T	40	ECONOMIA POLITICA	
Giovannoni	Scienza delle finanze	T	60		
Guerra	Scienza delle finanze	T	32		
Matteuzzi	Scienza delle finanze	T	60	MICROECONOMIA E MACROECONOMIA	
Mazza	Scienza delle finanze	SI/AFF	20		
Pazienza	Scienza delle finanze	SI/AFF	48		
Bernardi	Scienza delle finanze	T	60		
Bises	Scienza delle finanze	T	70	Economia politica	
Botarelli	Scienza delle finanze	SI/AFF	35		Finanza degli enti locali
Busana Banterle	Scienza delle finanze	T	60	MICROECONOMIA	TEORIA DELLE ISTITUZIONI
Caramelli	Scienza delle finanze	T	60		
Catanoso	Scienza delle finanze	T	75		
Cavalletti	Scienza delle finanze	T	60		
Di Maio	Scienza delle finanze	T	40	Economia politica	
Di Majo	Scienza delle finanze	T	40		MICRO E MACROECONOMIA
Dosi	Scienza delle finanze	T	35	ECONOMIA POLITICA I	
Fertitta	Scienza delle finanze	SI/AFF	60	ECONOMIA POLITICA (MICRO E MACROECONOMIA)	
Fertitta	Scienza delle finanze	SI/AFF	60		
Profeta	Scienza delle finanze	SE	48		
Brosio	Scienza delle finanze	T	60	economia politica	
Fedeli	Scienza delle finanze	T	50	Introduzione all'Economia+Microeconomia	
Longobardi	Scienza delle finanze	T	70	ECONOMIA POLITICA 1	

Docente	Disciplina	Tipo docenza	Ore	Propedeuticità all'indietro	In avanti
Troisi	Scienza delle finanze	T		ECONOMIA POLITICA	
Trupiano	Scienza delle finanze	T	75		
Valentini	Scienza delle finanze	SI/AFF	80		
Visconti Parisio	Scienza delle finanze	T	72		POLITICA ECONOMICA
Zoli	Scienza delle finanze	T	50	MICROECONOMIA	
Sapienza	Scienza delle finanze	SE	48	ECONOMIA POLITICA	
Giardina	Scienza delle finanze	SE	40	ECONOMIA POLITICA	
Creaco	Scienza delle finanze	SI/AFF	60	ECONOMIA POLITICA	
Bosco	Scienza delle finanze	T	72		POLITICA ECONOMICA
Polidori	Scienza delle finanze	T	60		
Revelli	Scienza delle finanze	SI/AFF	60	ECONOMIA POLITICA	
Stornaiuolo	Scienza delle finanze	T	56	Economia politica E MACROECONOMIA	
Trimarhi	Scienza delle finanze	T	60	ECONOMIA POLITICA	
Salzano	Scienza delle finanze (6 cfu)	SI/AFF	48		
Salzano	Scienza delle finanze (9cfu)	T	72		
Caramelli	Scienza delle finanze (cuneo)	SI/AFF	40	ECONOMIA POLITICA	
Granaglia	Scienza delle finanze (economia)	T	30	MICROECONOMIA	
Battiato	Scienza delle finanze (scienze del governo e amm)	SI/AFF	40		
Piacentino	Scienza delle finanze (scienze dell'amm.ne)	T	40	ECONOMIA POLITICA	
Battiato	Scienza delle finanze (scienze dell'amm-curr base)	SI/AFF	24		
Battiato	Scienza delle finanze (scienze dell'amm-curr disc)	SI/AFF	32		
Piacentino	Scienza delle finanze (scienze giuridiche)	T	60		
Granaglia	Scienza delle finanze 1 (diritto ed economia)	T	30	MICROECONOMIA	
Greco	Scienza delle finanze 2	SI/AFF	35	SCIENZA DELLE FINANZE 1	
Granaglia	Scienza delle finanze 2 (diritto ed economia)	SI/AFF	30	MICROECONOMIA	
Rebba	Scienza delle finanze e finanza locale	T	60	ECONOMIA POLITICA 1	
Troisi	Scienza delle finanze/economia e ambiente	SI/AFF			
Di Majo	Scienza delle finanze-corso avanzato	T	45		MICRO E MACROECONOMIA
Polidori	Scienza delle finanze-corso avanzato	T	28		
Pazienza	Sistemi fiscali	SI/AFF	48		
Guerra	Sistemi pubblici territoriali	T	16		
Bosco	Statistica economica	SI/AFF	48		
Granaglia	Stato, mercato e terzo settore	T	60		
Guerra	Tassazione delle attività finanziarie	T	32		
Busana Banterle	Teoria delle istituzioni	T	30	ECONOMIA PUBBLICA-SDF	

Tabella A4.2 - Denominazione dei moduli, relativi insegnamenti (in ordine alfabetico), docenti, ore di lezione. Per quanto concerne il “tipo di docenza” il numero 1 indica la titolarità, il 2 indica Supplenza interna/affidamento e il 3 Supplenza esterna

Docente	Disciplina	Docenza	Ore	Titolo I modulo	Titolo II modulo	Titolo III modulo
REVIGLIO	ECONOMIA A PUBBLICA D	1	35	ECONOMIA DEL BENESSERE E FALLIMENTI DEL MERCATO	TEORIA DELLA SPESA PUBBLICA	TEORIA DELLE ENTRATE PUBBLICHE
PETRETTO	ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI E DELLA FINANZA LOCALE	1	24	ECONOMIA PUBBLICA GENERALE	CONTINUA	TEORIA DEI SERVIZI PUBBLICI
TURATI	ECONOMIA DEL SETTORE NONPROFIT	1	35	INTRODUZIONE AL NPO: ASPETTI ISTITUZIONALI, DIMENSIONI, CARATTERISTICHE	TEORIE SULLE NPO	TOPICS (ES. OFFERTA VOLONTARIA DI TEMPO E DENARO, FINANZIAMENTO ETC)
SEGRE	ECONOMIA DELLA CULTURA	1	35	INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA DELLA CULTURA: DEFINIZIONI, STRUMENTI DI ANALISI ECONOMICA PER LA CULTURA	IL RUOLO DELLA CULTURA PER LO SVILUPPO ECONOMICO	INTERVENTO PUBBLICO, ISTITUZIONI E MERCATI
TRUPIANO	ECONOMIA DELLA CULTURA	1	25	l'offerta culturale		
PADOVANO	ECONOMIA DELLE SCELTE PUBBLICHE	1	30	NOZIONI DI BASE	APPROFONDIMENTO A SCELTA DELLO STUDENTE	
BUSANA	ECONOMIA PUBBLICA	1	60	ENTRATE PUBBLICHE	SPESA PUBBLICA	
LONGOBARDI	ECONOMIA PUBBLICA	2	49	ECONOMIA TRIBUTARIA INTERNAZIONALE	ECONOMIA DELLA REGOLAMENTAZIONE	
MAZZA	ECONOMIA PUBBLICA	2	60	IL BILANCIO DELLO STATO ED ANALISI NORMATIVA DELL'INTERVENTO PUBBLICO	DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, VALUTAZIONE DEI PROGETTI PUBBLICI E TEORIA DELLE SCELTE COLLETTIVE	SPESA PUBBLICA, WELFARE STATE E FINANZA LOCALE
NAVARRA	ECONOMIA PUBBLICA	1	60	Nozioni di Microeconomia	Macroeconomia	Finanza Pubblica
PETRETTO	ECONOMIA PUBBLICA	1	72	ECONOMIA PUBBLICA GENERALE	CONTINUA	I TRIBUTI NELL'ECONOMIA ITALIANA
TRUPIANO	ECONOMIA PUBBLICA	2	75	IL SETTORE PUBBLICO	PROCESSI E REGOLE DI DECISIONE COLLETTIVA	STRUTTURA TERRITORIALE DEL SETTORE PUBBLICO
SEGRE	ECONOMIA PUBBLICA B	1	35	ECONOMIA DEL BENESSERE E FALLIMENTI DEL MERCATO	TEORIA DELLA SPESA PUBBLICA	TEORIA DELLE ENTRATE PUBBLICHE
TURATI	ECONOMIA PUBBLICA C	1	35	ECONOMIA DEL BENESSERE E FALLIMENTI DEL MERCATO	TEORIA DELLA SPESA PUBBLICA	TEORIA DELLE ENTRATE PUBBLICHE
MARCHESE	ECONOMIA PUBBLICA II	1	60	SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' LA DOMANDA E L'OFFERTA DI PRESTAZIONI SANITARIE	TASSAZIONE OTTIMALE	EVASIONE FISCALE E POLITICHE DI CONTRASTO
STORNAIUOLO	ECONOMIA SANITARIA	2	42		I SISTEMI SANITARI	
BERNAREGGI	Finanza degli enti locali	1	60 e 40	Il federalismo fiscale: aspetti teorici introduttivi	Il finanziamento dei governi locali: entrate proprie e trasferimenti intergovernativi	Il federalismo fiscale in Italia: Regioni, Province, Comuni e altri enti di governo locale. Attualità e prospettive.
PADOVANO	FINANZA DEGLI ENTI LOCALI	1	30	ORDINAMENTO ITALIANO	TEORIA DEL FEDERALISMO FISCALE	
STORNAIUOLO	FINANZA DEGLI ENTI LOCALI	3	56	LA TEORIA ECONOMICA DEL GOVERNO DECENTRALIZZATO	MODELLI DI FESERALISMO: IL FEDERALISMO IN ITALIA	
ZATTI	FINANZA LOCALE	2	40	ELEMENTI INTRODUTTIVI ALL'ANALISI DEI GOVERNI MULTILIVELLO	APPROFONDIMENTI TEMATICI	
SALZANO	FINANZA REGIONALE E	2	48	MODULO DI BASE	MODULO INTERMEDIO	

Docente	Disciplina	Docenza	Ore	Titolo I modulo	Titolo II modulo	Titolo III modulo
	DEGLI ENTI LOCALI					
BUSANA	SCIENZA DELLE FINANZE	1	60	ENTRATE PUBBLICHE	SPESA PUBBLICA	
CREACO	SCIENZA DELLE FINANZE	2	60	FALLIMENTO DEL MERCATO E POLITICHE DI REGOLAMENTAZIONE	TEORIA DELL'IMPOSTA E FINANZA DECENTRATA	
FERTITTA	SCIENZA DELLE FINANZE	2	60	ECONOMIA DEL BENESSERE E MODALITA' DI INTERVENTO PUBBLICO NEL SISTEMA ECONOMICO	LA SPESA SOCIALE E L'ANALISI DELLE IMPOSTE	
FERTITTA	SCIENZA DELLE FINANZE	2	60	ECONOMIA DEL BENESSERE	MODALITA' DI INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE TURISTICO E ANALISI DELLE IMPOSTE	
LONGOBARDI	SCIENZA DELLE FINANZE	1	70	ECONOMIA DEL BENESSERE	ECONOMIA TRIBUTARIA	ECONOMIA DELLE SCELTE PUBBLICHE
MAZZA	SCIENZA DELLE FINANZE	2	20	LA FINANZA PUBBLICA E LA POLITICA FISCALE ITALIANA		
PAZIENZA	SCIENZA DELLE FINANZE	2	48	SPESA PUBBLICA	ENTRATE PUBBLICHE	
STORNAIUOLO	SCIENZA DELLE FINANZE	1	56	L'ALLOCAZIONE NELLA FORNITURA DEI BENI	LA REDISTRIBUZIONE	LA POLITICA FISCALE
TROISI	SCIENZA DELLE FINANZE	1		TEORIA ECONOMICA DELLE SCELTE PUBBLICHE, BENI PUBBLICI, ESTERNALITA', FALLIMENTI DEL MERCATO, REGOLAMENTAZIONE, EFFETTI ECONOMICI DELLE IMPOSTE	IMPRESA PUBBLICA, PRIVATIZZAZIONI, EFFETTI MICROECONOMICI E MACROECONOMICI DELLE IMPOSTE, ECONOMIA DELLA TRANSIZIONE	FINANZA LOCALE, FEDERALISMO FISCALE, STRUTTURA DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO
TRUPIANO	SCIENZA DELLE FINANZE	1	75	L'INTERVENTO PUBBLICO NEL SISTEMA ECONOMICO	IL SISTEMA TRIBUTARIO	BILANCIO PUBBLICO E FLUSSI FINANZIARI
ZOLI	SCIENZA DELLE FINANZE	1	50	ECONOMIA DEL BENESSERE E FALLIMENTI DEL MERCATO	TASSAZIONE E TRIBUTI ITALIANI	
SALZANO	SCIENZA DELLE FINANZE (6 CFU)	2	48	MODULO DI BASE	MODULO INTERMEDIO	
SALZANO	SCIENZA DELLE FINANZE (9CFU)	1	72	MODULO DI BASE	MODULO INTERMEDIO	MODULO AVANZATO
BATTIATO	SCIENZA DELLE FINANZE (SCIENZE DEL GOVERNO E AMM)	2	40	INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELL'ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO; LE ATTIVITA' DEL SETTORE PUBBLICO		
BATTIATO	SCIENZA DELLE FINANZE (SCIENZE DELL'AMM-CURR BASE)	2	24	RAGIONI DELL'INTERVENTO PUBBLICO	SCELTE COLLETTIVE	SPESE PUBBLICHE
BATTIATO	SCIENZA DELLE FINANZE (SCIENZE DELL'AMM-CURR DISC)	2	32	RAGIONI DELL'INTERVENTO PUBBLICO	SCELTE COLLETTIVE	SPESE PUBBLICHE 4° modulo: ENTRATE PUBBLICHE
GRANAGLIA	SCIENZA DELLE FINANZE 1 (DIRITTO ED ECONOMIA)	1	30	SCIENZA DELLE FINANZE		
GRECO	SCIENZA DELLE	2	35	ECONOMIA E DIRITTO	ECONOMIA DELLA	

<i>Docente</i>	<i>Disciplina</i>	<i>Docenza</i>	<i>Ore</i>	<i>Titolo I modulo</i>	<i>Titolo II modulo</i>	<i>Titolo III modulo</i>
	FINANZE 2				TASSAZIONE	
PAZIENZA BUSANA	SISTEMI FISCALI	2	48	SISTEMA DI TASSAZIONE ITALIANO ED EVASIONE	TASSAZIONE INTERNAZIONALE	
BANTERLE	TEORIA DELLE ISTITUZIONI	1	30	TEORIA DELLE SCELTE COLLETTIVE		

Tabella A4.3 - Caratteristiche che hanno subito modifiche a causa dell'impatto della Riforma.

Caratteristica	Fornisci qualche commento più dettagliato su ciascuna caratteristica
Durata	Coerentemente con l'accentuata "stalinizzazione" dell'università, il numero delle lezioni, degli incontri, ecc., viene regolamentato, limitato e controllato, quasi che si temesse uno "sfruttamento" degli studenti in violazione di qualche "contratto"
Argomenti	Tutta la trattazione (lezioni e testi) deve attenersi a rigorosi livelli elementari; sono vietati livelli troppo rigorosi o che superino gli standard fissati dai dibattiti televisivi o giornalistici
Approfondimento	E' di fatto vietato. Ogni approfondimento comporta un rischio personale per il docente e deve essere offerto allo studente cui si richiede un "consenso informato"
Impostazione	Si deve dare per scontato che lo studente - qualunque corso abbia già seguito o qualunque esame abbia superato - non conosce assolutamente nulla della materia e perciò è fatto obbligo di ricominciare sempre da capo
Libri di testo	I requisiti fissati dalla Facoltà si limitano al rigoroso rispetto del numero massimo di pagine, ottenuto moltiplicando il no. di crediti per 25 (ore), e poi per 2,5 (pagine). Copertine e indici dei libri non entrano nel computo

Fonte: questionario redatto dal Prof. Caramelli

Argomenti	Il programma del corso è stato adeguato al numero di crediti, tenendo in considerazione la lunghezza dei programmi di altri insegnamenti con eguale numero di crediti al fine di favorire l'omogeneità dell'offerta formativa.
-----------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Battiato

Altro	Modalità didattiche e didattica di supporto
-------	---

Fonte: questionario redatto dal Prof. Bernardi

Argomenti	Molto (troppo) tempo va dedicato al ripasso di nozioni fondamentali di Economia politica e Scienza delle finanze sistematicamente ignorate dalla maggioranza degli studenti.
Approfondimento	Impossibile, data la carente preparazione di base.
Impostazione	Quasi impossibile ricorrere a pur semplici mezzi di espressione analitici.
Libri di testo	Si rende necessaria una loro esegesi tramite note, schemi ecc. Pare che molti studenti abbiano difficoltà a comprendere un testo universitario, per quanto scritto in italiano corrente.

Fonte: questionario redatto dal Prof. Bernareggi

Argomenti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Maggior numero di lezioni su argomenti non più trattati nel corso di economia politica (neppure con nozioni di base) (in partic.: fondamenti di economia del benessere; macroeconomia). 2) Riduzione lezioni su politiche fiscali
-----------	---

Fonte: questionario redatto dal Prof. Bises

Durata	Riduzione di 10 ore delle lezioni
Argomenti	Contenimento di alcune tematiche
Libri di testo	Selezione di argomenti all'interno dei testi e/o scelta di testi più aderenti alla restrizione del programma/n ore lezione

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Botarelli

Durata	Riduzione di 10 ore
Approfondimento	Nella laurea triennale l'approccio è sempre meno approfondito dal punto di vista teorico e per contro sempre più aggiornato da quello istituzionale e quantitativo

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Busana

Durata	Il corso è stato compattato in 10 settimane ed è comunque diminuito il numero di ore (da 72 a
--------	---

	60)
Argomenti	Alcuni argomenti sono stati tagliati
Approfondimento	Si è abbassato il livello sia a causa della minor durata sia per un più generale orientamento a ridurre la formalizzazione al minimo necessario
Libri di testo	In gran parte ho dovuto "adattare" i libri di testo facendo ampio riferimento a dispense e appunti delle lezioni

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Cavalletti

Argomenti	Il programma del corso è stato adeguato al numero di crediti, tenendo in considerazione la lunghezza dei programmi di altri insegnamenti con eguale numero di crediti al fine di favorire l'omogeneità dell'offerta formativa.
-----------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Creaco

Durata	La durata del corso di scienza delle finanze è passata da 70 ore a 40 ore
Argomenti	Ho dovuto escludere tutti quegli argomenti che si insegnano anche in altre discipline (finanza pubblica)
Approfondimento	Per via della durata, gli approfondimenti li ho rinviati al corso della laurea specialistica

Fonte: questionario redatto dal Prof. Di Maio

Impostazione	Più discorsiva, minori approfondimenti, maggiore ricorso a strumenti didattici non tradizionali
Libri di testo	Cambio del libro di testo e maggiore ricorso a materiali predisposti dal docente o documenti scaricabili dalla rete

Fonte: questionario redatto dal Prof. Dosi

Approfondimento	Per quanto concerne le nozioni base dello sviluppo economico e del mutamento sociale, globalizzazione e mondializzazione dell'economia.
Impostazione	Indirizzata ad individuare forme e strumenti idonei per la cooperazione, sia nel contesto istituzionale che in quello dei rapporti tra unità economiche.
Libri di testo	Adeguamento del libro di testo alla specificità del corso.

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Fertitta

Argomenti	Riduzione in coerenza con i crediti
-----------	-------------------------------------

Fonte: questionario redatto dal Prof. Giardina

Durata	Si, come tutti gli altri corsi della triennale, anche le ore dei corsi di Scienza delle Finanze sono diminuiti a 30 ore.
Argomenti	Stante il minore numero di ore per corso, ho dovuto operare una maggiore selezione degli argomenti
Approfondimento	Proprio, in ragione delle necessità di selezionare, i corsi della triennale sono concentrati sul sistema tributario. Quello insegnato nella specialistica riguarda le politiche sociali ed in particolare, le diverse combinazioni di "pubblico-privato" in cui le politiche sociali possono strutturarsi.
Impostazione	Il corso impartito nella specialistica avrà una struttura in parte seminariale. Gli studenti dovranno svolgere ricerche autonome su cui relazionare.
Libri di testo	Ho dovuto diminuire il numero dei libri di testo

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Granaglia

Durata	Il corso di Scienza delle finanze, obbligatorio per tutti i corsi di laurea, mentre prima era un corso annuale ora è un corso di 4 crediti (da noi equivale a un semestrale). Offriamo però un ampio insieme di altri corsi a un numero ristretto di studenti.
Argomenti	Il corso base ha subito una decurtazione netta degli argomenti trattati. Gli altri corsi che insegno, solo in parte riprendono i contenuti tradizionali di Scienza delle finanze, ma poi hanno richiesto l'introduzione di argomenti assolutamente nuovi e a taglio specialistico
Approfondimento	Nel corso base di SdF il tempo per l'approfondimento è molto diminuito.
Impostazione	Nel corso base di SdF si è reso necessario un approccio più elementare

Libri di testo	Nei corsi diversi dal corso di Sdf non esistono libri di testo adeguati, ho dovuto provvedere con collazione di articoli e scrittura diretta di larga parte delle lezioni.
----------------	--

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Guerra

Durata	A Brescia si fanno corsi che durano 6 settimane con un impegno di 5 ore settimana ripartito su due giorni. Gli studenti non riescono a seguire bene le lezioni, bisogna riordinare il materiale che si fa a lezione in quanto dopo un'ora e mezza gli studenti tendono a non seguire più
Argomenti	Gli argomenti tradizionali di economia pubblica (beni pubblici ecc) non si possono più trattare. Non c'è spazio e gli studenti arrivano senza strumenti adeguati. Sono inoltre molto più interessati agli aspetti regolatori/applicati che alla teoria. Va inoltre considerato che a Brescia, dopo la riforma il corso di economia pubblica è stato diviso in economia pubblica ed economia della tassazione.
Approfondimento	Non c'è tempo, gli studenti hanno molte lezioni e quindi c'è poco spazio per i seminari. Ci sarebbe posto nei giorni in cui non si fa lezione, ma siccome gli esami cominciano la settimana dopo la fine dei corsi, gli studenti hanno bisogno di tempo per studiare.
Impostazione	Bisogna evitare argomenti mnemonici (che peraltro una buona quantità di studenti preferisce) ad argomenti che si possano affrontare col ragionamento. Da qui l'impostazione di una buona parte del corso a teoria ed esercizi. Gli studenti sono contenti di questa impostazione solo dopo che hanno fatto l'esame, non sono molto abituati a fare esercizi e inizialmente si oppongono.
Libri di testo	A causa del cambiamento degli argomenti, anche i testi si sono dovuti adeguare

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Levaggi

Durata	Accorciamento della durata del corso da 70 a 60 ore
Argomenti	Riduzione lieve del numero di argomenti.
Approfondimento	Riduzione approfondimento per presenza studenti di vari corsi di laurea
Impostazione	Impossibilità di utilizzare strumenti matematici avanzati perchè la maggior parte dei frequentanti non ha fatto matematica, a differenza di ciò che accadeva in passato quando la materia era inserita solo nei piani dell'indirizzo politico-economico.
Libri di testo	Ho mantenuto gli stessi, facendo uno sforzo di semplificazione didattica a lezione

Fonte: questionario redatto dal Prof. Matteuzzi

Argomenti	Il programma del corso è stato adeguato al numero di crediti, tenendo in considerazione la lunghezza dei programmi di altri insegnamenti con eguale numero di crediti al fine di favorire l'omogeneità dell'offerta formativa.
-----------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Mazza Isidoro

Argomenti	Drastica semplificazione delle parti analitiche per insegnare il doppio degli argomenti nel medesimo tempo
-----------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Mazzaferro

Altro	I corsi di finanza degli enti locali e economia delle scelte pubbliche prima non esistevano nella mia Facoltà, quindi non posso fare confronti
-------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Padovano

Impostazione	E' divenuta molto più didascalica, quasi "liceale"
Libri di testo	Gli stessi ma ridimensionati

Fonte: questionario redatto dal Prof. Petretto

Impostazione	Di taglio più illustrativo
Libri di testo	Utilizzazione di libri di testo più concisi ed elementari

Fonte: questionario redatto dal Prof. Piacentino

Argomenti	Selezione di argomenti coerenti con il corso di laurea in “Governo delle amministrazioni” (laurea triennale): più orientati sulla finanza locale, con meno attenzione dedicata alla fiscalità erariale
Impostazione	Articolazione del corso di Scienza delle finanze e finanza locale (corso di laurea triennale in “Governo delle amministrazioni”) in due parti: 1) Istituzioni di Scienza delle Finanze; 2) Finanza locale
Libri di testo	Selezione di parti in coerenza con il nuovo programma

Fonte: questionario redatto dal Prof. Rebba

Approfondimento	minore livello di approfondimento, particolarmente con riferimento agli aspetti quantitativi
-----------------	--

Fonte: questionario redatto dal Prof. Revelli

Durata	Il numero di ore è quasi dimezzato
Argomenti	Pertanto gli argomenti trattati sono stati drasticamente ridotti
Approfondimento	Si è cercato di mantenere l’approfondimento degli argomenti trattati
Impostazione	Gli argomenti trattati sono stati scelti sulla base di una impostazione istituzionale
Libri di testo	Si è dovuto preparare un nuovo libro di testo

Fonte: questionario redatto dal Prof. Reviglio

Argomenti	Eliminazione di alcuni argomenti (es. Sostenibilità del debito pubblico)
Approfondimento	Minori approfondimenti
Libri di testo	Nuove edizioni libri di testo

Fonte: questionario redatto dal Prof. Santoni

Impostazione	Più pragmatica e meno teorica
Libri di testo	Sostituito

Fonte: questionario redatto dal Prof. Stornaiuolo

Impostazione	Più istituzionale
Libri di testo	Adatto e quindi testi di istituzioni di scienza delle finanze
Altro	Integrato il programma con studi ed articoli relativi a specifici argomenti teorici ritenuti importanti per un’approfondimento di carattere analitico

Fonte: questionario redatto dal Prof. Troisi

Argomenti	La rimodulazione del libro di testo ha comportato una riduzione degli argomenti trattati nel triennio, rimandandone alcuni alla laurea specialistica (che nella mia Facoltà non prevede Scienza delle Finanze)
Approfondimento	La preparazione di base degli studenti e l’orientamento corrente degli organi accademici “sconsigliano” di sottoporre gli studenti all’impegno che sarebbe altresì necessario per un minimo approfondimento analitico degli argomenti.

Fonte: questionario redatto dal Prof. Valentini

Durata	Incremento di 12 ore rispetto alle 60 tradizionali
Argomenti	Richiami di microeconomia (data la non-obbligatorietà di economia politica)
Approfondimento	Tassazione e regolamentazione
Impostazione	Istituzionale di base
Libri di testo	J. Sloman- elementi di economia – il mulino ult. Ed. J. Stiglitz - economia del settore pubblico- hoepli, ult. Ed.

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Visconti Parisio

Durata	Ridotti di 20 ore frontali gli insegnamenti di scienza delle finanze e economia pubblica italiana e dell'UE. Gli altri due insegnamenti non c'erano
Argomenti	Rispetto al vecchio ordinamento Ho tolto la parte della politica fiscale per scienza delle finanze. Ho tolto le regolamentazioni e i modelli di potere di voto di Shapley ect... da economia pubblica italiana e dell'UE.
Approfondimento	Rispetto al vecchio ordinamento per scienza delle finanze: ho ridotto al minimo il federalismo fiscale, la teoria della burocrazia e gruppi di interesse. Per "economia pubblica italiana e dell'UE: ho ridotto le parti relative alla sostenibilita del debito e i modelli a generazioni sovrapposte
Libri di testo	Per il vecchio ordinamento usavo F.Forte Principi di economia pubblica

Fonte: questionario redatto dalla Prof.ssa Fedeli

Durata	Le ore di didattica frontale del corso di SF sono rimaste più o meno le stesse (per CLEC) ma la logica dei crediti ha comportato un ridimensionamento del programma (soprattutto per i corsi CLEA/CLMC dove i CFU sono 6).
Argomenti	E' stata ridotta la parte di economia pubblica (es. Fallimenti del mercato – di alcuni aspetti, es. Teorema di Coase non parlo più - scelte pubbliche ecc.)
Approfondimento	Mi sono adeguato alla riduzione della qualità media degli studenti.

Fonte: questionario redatto dal Prof. Longobardi

Riquadro A4.4 – Elenco dei libri di testo maggiormente adottati nelle discipline oggetto di studio

Scienza delle Finanze:

1. BOSI e GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 2004;
2. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 2003;
3. ROSEN, *Scienza delle finanze*, McGraw Hill, 2003.

Per la stessa disciplina si adottano anche:

4. FOSSATI, *Elementi di Scienza delle Finanze*, CLU, Genova, 2003;
5. ARTONI, *Elementi di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna, 2003;
6. BISES, *Dispense di Scienza delle Finanze*, Giappichelli, Torino, 2004;
7. COSCIANI, *Scienza delle Finanze*, UTET, Torino, 1991;
8. BROSIO, MAGGI e PIPERNO, *Governo e Finanza Locale*, Giappichelli, Torino, 1998;
9. BOSI, *Corso di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna, 2003;
10. FORTE, *Scienza delle Finanze*, Giuffrè, Milano, 2002;
11. COOTER, MATTEI, MONATERI, PARDOLESI e ULEN, *Il Mercato delle Regole. Analisi economica del diritto civile*, Il Mulino, Bologna, 1999;
12. TROISI, *Il ruolo della Fiscal Policy nel processo di riconversione e crescita delle economie di transizione: il caso dell'Albania*, Cacucci, Bari, 2003;
13. STEVE, *Lezioni di Scienza delle Finanze*, CEDAM, Padova, 1976.

Per quanto riguarda “Finanza degli Enti locali” si adottano principalmente i testi:

1. BROSIO, MAGGI e PIPERNO, *Governo e Finanza Locale*, Giappichelli, Torino, 1998;
2. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 2003;
3. COSCIANI, *Scienza delle Finanze*, UTET, Torino, 1991.

Per quanto riguarda “Economia Pubblica” si adottano principalmente i testi:

1. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, Carocci, Roma, 2003;
2. SOBBRIO, *Economia del Settore Pubblico*, Giuffrè, Milano, 1999;
3. SOBBRIO, *Corso introduttivo di economia*, Edizioni Di Nicolò, Messina, 2002;
4. CERVIGNI e D'ANTONI, *Monopolio naturale, concorrenza e regolamentazione*, Carocci, Roma, 2001;
5. BOSI, *Corso di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna, 2003;
6. ROSEN, *Scienza delle finanze*, McGraw Hill, 2003;
7. ARTONI, *Elementi di Scienza delle Finanze*, Il Mulino, Bologna, 2003;
8. BOSI e GUERRA, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 2004;
9. FOSSATI (a cura di), *Economia Pubblica*, FrancoAngeli, Milano, 2000;
10. MARZI, PROSPERETTI e PUTZU, *La regolazione dei servizi infrastrutturali*, Il Mulino, Bologna, 2001;
11. PINDYCK e RUBINFELD, *Microeconomia*, Zanichelli, Bologna, 2002;
12. SCHOTTER, *Microeconomia*, Giappichelli, Torino, 2001;
13. BROSIO, *Corso di economia pubblica. Il sottosviluppo e la transizione*, Giappichelli, Torino, 2004;
14. REVIGLIO, *Istituzioni di Economia Pubblica*, Giappichelli, Torino, 2003.

Riquadro A4.5 - Risposte alla domanda “i libri di testo sono adeguati alla nuova struttura del corso?”

Bernardi risponde “Abbastanza. Sarebbero tuttavia utili altri testi tipo il Bosi Guerra, ma dedicati ad altri argomenti specifici (spesa sociale, regolamentazione etc.)”, **Bernareggi** “Tutto sommato sì, anche se sarebbe augurabile una più decisa evidenziazione dei concetti di base (nozioni fondamentali di Economia e di Scienza delle finanze) da possedere, o, eventualmente, da recuperare con un salutare ripasso”, **Bosco** “Il materiale didattico è un collage di vari testi e di dispense mie. Poiché Economia Politica non è obbligatoria né propedeutica a Scienza delle Finanze (obbligatoria) il materiale didattico copre anche una parte di “microeconomia”, **Botarelli** “Non molto, essendo tutti strutturati per corsi di insegnamento sostanzialmente più coerenti con il vecchio ordinamento”, **Busana** “sì, a prescindere da piccole difficoltà di aggiornamento”, **Catanoso** esclama “no”, **Di Maio** “No, perché si basano su corsi che durano molto di più e mancano quelli idonei per la laurea specialistica”, **Fedeli** “gli studenti non frequentanti trovano tutti i libri di testo molto complicati”, **Galli** “Mi è stata affidata la supplenza del corso di Finanza degli Enti Locali in coincidenza con l’avvio del corso di laurea triennale, per cui ho concepito un programma compatibile con le esigenze degli studenti del nuovo ordinamento, prevedendo un modulo di approfondimento per gli studenti del vecchio ordinamento relativo alle esperienze internazionali di federalismo fiscale”, **Giardina** esclama “NO”, **Giovannoni** “abbastanza”, **Granaglia** “Per i corsi della triennale, preferirei avere un manuale più “a tema”: ad esempio, un manuale sul disegno del sistema tributario. Per la specialistica, non intravedo, invece, esigenze di cambiamento”, **Guerra** “I libri per il corso di SdF sono adeguati, anche se occorre fare una selezione dei capitoli. Per quanto riguarda gli altri corsi, banalmente non esistono libri di testo”, **Levaggi** “Non esiste un testo, infatti io ne adotto due per economia pubblica. Per economia sanitaria, siccome faccio io il testo, posso adeguarlo alle mie esigenze”, **Longobardi** “Volendo utilizzare i manuali di Scienza delle Finanze esistenti bisogna limitarsi ad alcune parti e integrare/sostituire con dispense. Da quest’anno utilizziamo dispense e il mio testo *Economia tributaria*, McGraw-Hill 2005”, **Marchese** “Solo se integrati con letture di testi inglesi o dispense”, **Matteuzzi** scrive “I manuali che adotto sono ottimi e del corso di finanza pubblica è stata fatta una nuova edizione più adatta ai nuovi corsi. Il manuale sui tributi è troppo denso di informazioni rispetto alle finalità introduttive di un corso di laurea triennale che debba anche sviluppare le categorie introduttive all’intervento dello stato in economia. In realtà si rende necessario un lavoro di guida alla lettura, sfrondamento delle parti più analitiche che tende a risultare efficiente solo per gli studenti frequentanti. Personalmente sono molto disponibile alle esigenze individuali degli altri, nell’ambito degli orari di ricevimento, ma non siamo in grado come istituzione di prevedere vere propri percorsi formativi collettivi a due velocità”, **Petretto** “occorrerebbero testi a carattere modulare”, **Piacentino** “I libri di testo disponibili sono generalmente edizioni ridotte di più voluminosi libri di testo prodotti in precedenza. Occorrerebbero libri progettati in relazione alle nuove esigenze didattiche: in particolare, libri che rinunciassero a trattare un numero elevato di temi e a dare un numero elevato di informazioni, che dessero un minimo di dati istituzionali, che si concentrassero sull’approfondimento analitico, che in questo si appoggiassero all’esemplificazione e all’esercizio”, **Rebba** “Sì, anche perché gli stessi libri si sono modificati dopo la riforma”, **Stornaiuolo** “Qualche sforzo si sta facendo in tal senso ma ovviamente il processo è ancora in itinere”, **Trimarchi** “Sì, non esiste differenza sostanziale rispetto all’impostazione del corso con il vecchio ordinamento”, **Valentini** “Non in maniera soddisfacente”.

Tabella A4.6 - Motivazioni più interessanti alla domanda “Commenta in riferimento a cosa sono variate le caratteristiche degli studenti che frequentano il tuo corso”

Numero	Numero elevato di studenti di secondo anno. Il numero di studenti di terzo anno si è ridotto sensibilmente anche a causa delle numerose opzioni offerte.
Preparazione economica di base	Scadimento considerevole e generalizzato
Preparazione quantitativa di base	Peggioramento marginale
Predisposizione per aspetti applicativi	Peggioramento
Presenza di studenti lavoratori	Il numero è aumentato in maniera rilevante

Fonte: Questionario Prof. Battiato

Presenza di studenti lavoratori	Maggiore, sono stati organizzati corsi specifici
---------------------------------	--

Fonte: Questionario Prof. Bernardi

Numero	Materia diventata obbligatoria per circa l'85% degli studenti del N.O., rispetto a circa il 50% del V.O..
Preparazione economica di base	Diminuita per minore estensione del corso di Economia politica

Fonte: Questionario Prof. Bises

Numero	Corso obbligatorio = + studenti
Preparazione economica di base	Non presente
Preparazione quantitativa di base	Nulla

Fonte: Questionario Prof. Bosco

Preparazione economica di base	La preparazione è assai più contenuta, a causa del minor numero di esami economici sostenuti
Preparazione quantitativa di base	idem
Predisposizione per aspetti applicativi	E' molto più accentuato l'interesse, anche se la strumentazione è modesta

Fonte: Questionario Prof.ssa Busana

Preparazione economica di base	Assolutamente nulla
Preparazione quantitativa di base	Assente
Predisposizione per aspetti applicativi	Incapacità ad impostare qualunque ragionamento quantitativo, fino a vedere come insuperabile il computo di una percentuale!
Presenza di studenti lavoratori	Modesta, con prevalenza di studenti del vecchio ordinamento, da tempo fuori-corso, passati al nuovo ordinamento nella speranza di concludere un corso di studi

Fonte: Questionario Prof. Caramelli

Numero	Abbassati di circa 1/3
Preparazione economica di base	Molto diminuita e molto meno formalizzata

Fonte: Questionario Prof.ssa Cavalletti

Numero	Si è ridotto perchè la disciplina non è più obbligatoria in tutti i C.d.L., tranne uno che ha pochi
--------	---

	studenti iscritti.
Preparazione economica di base	La preparazione economica di base si è ridotta. Ciò in conseguenza del numero di ore ridotto nel corso di economia politica e della concentrazione temporale dello stesso (60 ore in 2,5 mesi effettivi). Allo studente non vengono concessi tempi necessari per una idonea assimilazione del linguaggio e del metodo propri della scienza economica.
Preparazione quantitativa di base	Poichè è previsto un solo esame di economia politica (60 ore), in esso sono contenuti sia la micro, sia la macro. Nel vecchio ordinamento erano previsti due corsi separati di micro e di macro (entrambe di 70 ore)
Predisposizione per aspetti applicativi	Lo studente avverte il bisogno di apprendere aspetti applicativi ma la sua preparazione di base lo limita, soprattutto per l'impossibilità di inserire elementi di matematica.

Fonte: Questionario Prof. Di Maio Amedeo

Predisposizione per aspetti applicativi	Gli studenti sono stimolati dalla specificità del corso ad un approfondimento per gli aspetti applicativi.
Presenza di studenti lavoratori	Maggiore presenza di studenti lavoratori determinata dagli argomenti e dai temi specifici.

Fonte: Questionario Prof.ssa Fertitta

Numero	Invariato. Però il corso è stato triplicato, mentre prima era solo duplicato
--------	--

Fonte: Questionario Prof.ssa Guerra

Preparazione economica di base	Sufficiente per la specialistica
Preparazione quantitativa di base	Sufficiente per la specialistica

Fonte: Questionario Prof.ssa Marchese

Numero	È aumentato il numero perchè il corso è stato inserito come obbligatorio in più corsi di laurea.
Preparazione economica di base	Gli studenti che seguono in larga parte hanno fatto solo un corso di microeconomia.
Preparazione quantitativa di base	La matematica è obbligatoria solo per il terzo di studenti che proviene dal EMI, classe 28 e non è nemmeno tra le materie facoltative per scienza dell'organizzazione.

Fonte: Questionario Prof. Matteuzzi

Numero	Numero elevato di studenti di secondo anno. Il numero di studenti di terzo anno si è ridotto sensibilmente anche a causa delle numerose opzioni offerte.
Preparazione economica di base	Scadimento considerevole e generalizzato

Fonte: Questionario Prof. Mazza Isidoro

Presenza di studenti lavoratori	Molto maggiore: questo è un fatto positivo, perché la classe ha maggiore esperienza e capacità critica. Gli studenti lavoratori però hanno difficoltà a trovare tempo e abitudine allo studio.
---------------------------------	--

Fonte: Questionario Prof. Padovano

Predisposizione per aspetti applicativi	Molto aumentata; di conseguenza è accresciuta l'insofferenza per le trattazioni di carattere generale e teorico
---	---

Fonte: Questionario Prof. Petretto

Preparazione economica di base	Minore e--nel caso del corso per Scienze giuridiche--azzerata completamente (la materia viene scelta adesso in alternativa all'Economia politica)
--------------------------------	---

Fonte: Questionario Prof. Piacentino

Numero	Riduzione numero degli studenti (ma il fenomeno potrebbe essere legato non alla riforma quanto all'aumento delle sedi universitarie).
--------	---

Fonte: Questionario Prof. Polidori

Numero	Il numero degli studenti è lievemente aumentato, ma soprattutto è aumentata la varianza nella loro formazione base, dal momento che provengono da corsi di laurea molto diversi tra loro (da Statistica a Scienze Politiche)
Preparazione economica di base	In generale, direi che la preparazione economica di base è più bassa, nel senso che hanno sostenuto un minor numero di esami di economia e ad un livello di approfondimento e di analisi più limitato
Preparazione quantitativa di base	è in media più bassa di quella degli studenti del vecchio ordinamento di Scienze Politiche, indirizzo economico; è simile a quella degli studenti del vecchio ordinamento, altri indirizzi

Fonte: Questionario Prof. Revelli

Numero	Il numero è aumentato di molto (circa 3 volte) essendo l'esame di economia pubblica diventato obbligatorio per tutti gli iscritti alla classe 28.
--------	---

Fonte: Questionario Prof. Reviglio

Preparazione economica di base	Nulla in quanto la materia è del primo anno
Preparazione quantitativa di base	Vedi sopra

Fonte: Questionario Prof.ssa Visconti Parisio

Riquadro A4.7 - Dettagli dell'indicazione "altro" nella domanda "Commenta in riferimento a cosa sono variate le caratteristiche degli studenti che frequentano il tuo corso"

Di seguito le risposte aperte dei docenti che hanno risposto "Altro". **Bernardi** riferisce di una "Maggiore autoselezione degli studenti tra 'attivi' e 'passivi', anche per effetto del diverso calendario degli esami, con abolizione degli appelli mensili", per **Bernareggi** "Diminuisce progressivamente la capacità degli studenti di capire di cosa stanno parlando", **Granaglia** vede "più impegno a superare gli esami in tempo", secondo **Guerra** "La frammentazione degli esami in corsi di 4 crediti ha comportato un eccessivo rilievo al momento dell'esame rispetto a quello dell'apprendimento", per **Longobardi** "si è abbassata la qualità media: capacità personali, aspettative, motivazione, impegno", **Marchese** si giustifica asserendo che "le valutazioni sono ancora provvisorie: è il primo anno", **Mazzaferro** teorizza che "aumenta la similitudine dell'università ad una scuola superiore", **Petretto** rileva "più assistenza nelle ore di ricevimento", **Polidori** crede in un "generale abbassamento dei livelli qualitativi", per **Rombaldoni** "è meno forte la motivazione agli studi. Aumenta la presenza di lavoratori che in possesso di un diploma di scuola superiore (ad es. *Geometra*) si iscrivono alla Laurea Triennale, come normale approfondimento di discipline rilevanti nel loro ambito lavorativo (ad es. *tecnico del territorio*)", infine per **Santoni** "ci sono più studenti in regola con il corso di studi".

Tabella A4.8 - Rafforzamento o indebolimento della connessione tra attività di ricerca e contenuto della didattica. La III colonna è stata determinata dall'analisi dei singoli corsi

Docente	Raff/Indeb/Invariato	Tipo Laurea (ns.elab)	Corso di/Master
Battiato	Rafforzato		Master economia del recupero e valorizzazione dei BB.CC.
Bernardi	Rafforzato	Triennale	Scienza delle finanze
Botarelli	Rafforzato	Specialistica	Laurea specialistica
		Triennale	1-economia dell'ambiente 2-master economia del recupero e della valorizzazione dei BB.CC. 3-master economia del turismo e dello sviluppo terr sostenibile
Creaco	Rafforzato		
Fertitta	Rafforzato	Triennale	CdL Sviluppo economico e cooperazione internazionale
Granaglia	Rafforzato	Specialistica	Laurea specialistica
		Triennale e Specialistica	1- Offerta e finanziamento dei servizi locali 2- Sistemi pubblici territoriali 3- Tassazione delle attività finanziarie
Guerra	Rafforzato		
Marchese	Rafforzato	Specialistica	Laurea specialistica
		Specialistica	1-economia pubblica
Mazza	Rafforzato		2-master economia del recupero e valorizzazione dei BB.CC.
		Specialistica	1-finanza degli enti locali 2-economia delle scelte pubbliche
Padovano	Rafforzato		master
Pazienza	Rafforzato		
Rebba	Rafforzato	Specialistica	Finanza locale - avanzato
		Triennale	1-economia dell'ambiente 2-economia internazionale
Rombaldoni	Rafforzato		
		Triennale	1-scienza delle finanze (9 cfu) 2-economia dell'ambiente (6 cfu)
Salzano	Rafforzato		
			Master economia del recupero e della valorizzazione dei BB.CC
Sapienza	Rafforzato		
Segre	Rafforzato	Triennale	Economia della cultura
Stornaiuolo	Rafforzato	Triennale	Tutti
		Triennale e Specialistica	1-scienza delle finanze 2-economia pubblica 3-economia della cultura
Trupiano	Rafforzato		
Turati	Rafforzato	Specialistica	Economia del settore nonprofit
Zatti	Rafforzato	Specialistica	Finanza locale
		Triennale	1-economia pubblica 2-scienza delle finanze
Battiato	Indebolito		
		Triennale e Specialistica	
Bavetta	Indebolito		Economia pubblica
Bavetta	Indebolito	Triennale	Economia sanitaria
Bernardi	Indebolito		
		Triennale e Specialistica	
Bernareggi	Indebolito		Finanza degli enti locali
Bosco	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Botarelli	Indebolito	Triennale	Laurea di base e Master
Caramelli	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Caramelli	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
		Triennale	Scienza delle finanze economia dell'ambiente intervento pubblico nello sviluppo economico sostenibile
Cavalletti	Indebolito		
		Triennale e Specialistica	1-scienza delle finanze 2-economia dell'ambiente
Creaco	Indebolito		
Di Maio	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Di Maio	Indebolito	Triennale	Economia dei beni e delle attività culturali
Di Majo	Indebolito	Specialistica	Scienza delle finanze
		Triennale	1) Scienza delle finanze 2) Economia e regolamentazioni 3) Economia pubblica italiana e dell'ue 4) Economia dei beni culturali
Fedeli	Indebolito		
Fraschini	Indebolito	Triennale	Economia pubblica laurea di base
Fraschini	Indebolito	Triennale	Finanza degli enti locali laurea di base
Galli	Indebolito	Triennale	Finanza degli enti locali
Giardina	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Granaglia	Indebolito	Triennale	Laurea di base
Mazza	Indebolito	Triennale	1-economia pubblica

Docente	Raff/Indeb/Invariato	Tipo Laurea (ns.elab)	Corso di/Master
			2-scienza delle finanze
Mazzaferro	Indebolito	Triennale	Laurea di base
Pazienza	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Petretto	Indebolito	Triennale e Specialistica	1-economia pubblica
Piacentino	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze (entrambi i CdL)
Polidori	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Rebba	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze e finanza locale
Rombaldoni	Indebolito	Specialistica	Economia per l'ambiente
		Triennale	1-scienza delle finanze (6 cfu) 2-finanza regionale e degli enti locali (6 cfu)
Salzano	Indebolito		
Santoni	Indebolito	Triennale	Laurea di base
Sapienza	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Segre	Indebolito	Triennale	Economia pubblica c
Turati	Indebolito	Triennale	Economia pubblica c
		Triennale	1-scienza delle finanze 2-economia dell'ambiente
Valentini	Indebolito		
Visconti Parisio	Indebolito	Triennale	Scienza delle finanze
Bises	Invariato	Triennale	Scienza delle finanze
Bises	Invariato		
Fedeli	Invariato		Master (in cui insegna Finanza Locale)
Guerra	Invariato	Triennale	Scienza delle finanze

Tabella A5.1 - N° di docenti e ricercatori che afferiscono al Dipartimento (indipendentemente dal settore scientifico-disciplinare)

<i>Cognome docente</i>	<i>N°</i>
Mazzaferro	110
Matteuzzi	100
Zoli	100
Fiorentini	95
Rebba	90
Caramelli	82
Greco	79
Fedeli	61
Salzano	60
Bavetta	60
Brosio	58
Fertitta	51
Bises	50
Botarelli	50
Di Maio	50
Padovano	50
Pazienza	50
Revelli	50
Di Majo	44
Trupiano	43
Santoni	40
Reviglio	36
Segre	36
Turati	36
Longobardi	36
Petretto	35
Bernareggi	34
Granaglia	34
Guerra	30
Visconti Parisio	30
Busana Banterle	27
Mazza	25
Sapienza	25
Battiato	25
Giardina	25
Creaco	25
Bosco	22
Fraschini	20
Giovannoni	20
Marchese	20
Galli	20
Valentini	18
Panteghini	16
Rombaldoni	16
Stornaiuolo	16
Troisi	16
Navarra	16
Profeta	16
Bernardi	15
Cavaliere	15
Cavalletti	15
Trimarhi	15
Piacentino	11
Catanoso	10
Galmarini	10

Tabella A5.2 - Rapporti tra docenti e ricercatori SECS-P/03 e Tutti i SSD o Altri SECS. Ordinamento decrescente V colonna (notare dispersione)

<i>Cognome docente</i>	<i>Tutti</i>	<i>SECS-P/03</i>	<i>Altri SECS</i>	<i>% SECS-P/03/Tutti</i>	<i>% SECS-P/03/AltriSECS</i>
Bernardi	15	8	7	53,33	46,67
Cavaliere	15	7	8	46,67	53,33
Profeta	16	7	7	43,75	43,75
Cavalletti	15	5	6	33,33	40,00
Mazza	25	8	10	32,00	40,00
Sapienza	25	8	10	32,00	40,00
Battiato	25	8	10	32,00	40,00
Giardina	25	8	10	32,00	40,00
Creaco	25	8	10	32,00	40,00
Catanoso	10	2		20,00	
Navarra	16	3	5	18,75	31,25
Fraschini	20	3	5	15,00	25,00
Galli	20	3	12	15,00	60,00
Revelli	50	7	40	14,00	80,00
Bosco	22	3	1	13,64	4,55
Guerra	30	4	16	13,33	53,33
Fedeli	61	8	53	13,11	86,89
Panteghini	16	2		12,50	
Rombaldoni	16	2	14	12,50	87,50
Stornaiuolo	16	2	6	12,50	37,50
Brosio	58	7	51	12,07	87,93
Bernareggi	34	4	25	11,76	73,53
Reviglio	36	4	32	11,11	88,89
Segre	36	4	32	11,11	88,89
Turati	36	4	32	11,11	88,89
Caramelli	82	9	43	10,98	52,44
Galmarini	10	1	1	10,00	10,00
Marchese	20	2	9	10,00	45,00
Santoni	40	4	25	10,00	62,50
Visconti Parisio	30	3	1	10,00	3,33
Zoli	100	10	90	10,00	90,00
Mazzaferro	110	10	95	9,09	86,36
Piacentino	11	1	10	9,09	90,91
Petretto	35	3	20	8,57	57,14
Fiorentini	95	8	80	8,42	84,21
Longobardi	36	3	20	8,33	55,56
Matteuzzi	100	8		8,00	
Trimarhi	15	1	3	6,67	20,00
Greco	79	5	51	6,33	64,56
Troisi	16	1	4	6,25	25,00
Botarelli	50	3	42	6,00	84,00
Pazienza	50	3	8	6,00	16,00
Fertitta	51	3	14	5,88	27,45
Rebba	90	5	85	5,56	94,44
Valentini	18	1	7	5,56	38,89
Giovannoni	20	1	1	5,00	5,00
Bavetta	60	3	20	5,00	33,33
Trupiano	43	2	3	4,65	6,98
Di Majo	44	2	29	4,55	65,91
Padovano	50	2	4	4,00	8,00
Busana Banterle	27	1	16	3,70	59,26
Granaglia	34	1	15	2,94	44,12
Bises	50	1	3	2,00	6,00
Di Maio	50	1	5	2,00	10,00
Salzano	60	1	32	1,67	53,33
Dosi		5	40		
Levaggi					
Polidori		1	0		
Zatti		8	7		
Media	38,89	4,17	21,55	13,65	49,57

Tabella A5.3 - Rapporti tra docenti e ricercatori SECS-P/03 e Tutti i SSD o Altri SECS. Ordinamento decrescente VI colonna (notare dispersione)

<i>Cognome docente</i>	<i>Tutti</i>	<i>SECS-P/03</i>	<i>Altri SECS</i>	<i>% SECS-P/03/Tutti</i>	<i>% SECS-P/03/Altri SECS</i>
Rebba	90	5	85	5,56	94,44
Piacentino	11	1	10	9,09	90,91
Zoli	100	10	90	10,00	90,00
Reviglio	36	4	32	11,11	88,89
Segre	36	4	32	11,11	88,89
Turati	36	4	32	11,11	88,89
Brosio	58	7	51	12,07	87,93
Rombaldoni	16	2	14	12,50	87,50
Fedeli	61	8	53	13,11	86,89
Mazzaferro	110	10	95	9,09	86,36
Fiorentini	95	8	80	8,42	84,21
Botarelli	50	3	42	6,00	84,00
Revelli	50	7	40	14,00	80,00
Bernareggi	34	4	25	11,76	73,53
Di Majo	44	2	29	4,55	65,91
Greco	79	5	51	6,33	64,56
Santoni	40	4	25	10,00	62,50
Galli	20	3	12	15,00	60,00
Busana Banterle	27	1	16	3,70	59,26
Petretto	35	3	20	8,57	57,14
Longobardi	36	3	20	8,33	55,56
Cavaliere	15	7	8	46,67	53,33
Guerra	30	4	16	13,33	53,33
Salzano	60	1	32	1,67	53,33
Caramelli	82	9	43	10,98	52,44
Bernardi	15	8	7	53,33	46,67
Marchese	20	2	9	10,00	45,00
Granaglia	34	1	15	2,94	44,12
Profeta	16	7	7	43,75	43,75
Cavalletti	15	5	6	33,33	40,00
Mazza	25	8	10	32,00	40,00
Sapienza	25	8	10	32,00	40,00
Battiato	25	8	10	32,00	40,00
Giardina	25	8	10	32,00	40,00
Creaco	25	8	10	32,00	40,00
Valentini	18	1	7	5,56	38,89
Stornaiuolo	16	2	6	12,50	37,50
Bavetta	60	3	20	5,00	33,33
Navarra	16	3	5	18,75	31,25
Fertitta	51	3	14	5,88	27,45
Fraschini	20	3	5	15,00	25,00
Troisi	16	1	4	6,25	25,00
Trimarhi	15	1	3	6,67	20,00
Pazienza	50	3	8	6,00	16,00
Galmarini	10	1	1	10,00	10,00
Di Maio	50	1	5	2,00	10,00
Padovano	50	2	4	4,00	8,00
Trupiano	43	2	3	4,65	6,98
Bises	50	1	3	2,00	6,00
Giovannoni	20	1	1	5,00	5,00
Bosco	22	3	1	13,64	4,55
Visconti Parisio	30	3	1	10,00	3,33
Catanoso	10	2		20,00	
Panteghini	16	2		12,50	
Matteuzzi	100	8		8,00	
Dosi		5	40		
Levaggi					
Polidori		1	0		
Zatti		8	7		
Media	38,89	4,17	21,55	13,65	49,57

Tabella A5.4 - Dottorandi e assegnisti riconducibili al settore scientifico disciplinare SECS-P/03 e ad altri SECS.
 Ordinamento decrescente per SECS-P/03

<i>Cognome Docente</i>	<i>N° dottor/ass SECS-P/03</i>	<i>N° dottor/ass altri SECS</i>
Profeta	16	1
Bernardi	13	0
Mazza	12	0
Sapienza	12	0
Battiato	12	0
Giardina	12	0
Creaco	12	0
Navarra	6	
Fiorentini	4	30
Longobardi	4	15
Galli	4	4
Troisi	4	
Zoli	3	30
Mazzaferro	3	10
Di Maio	3	6
Pazienza	3	1
Rebba	2	13
Botarelli	2	12
Bavetta	2	10
Caramelli	2	6
Fertitta	2	
Matteuzzi	2	
Salzano	2	
Brosio	2	
Dosi	1	15
Granaglia	1	9
Fraschini	1	3
Bises	1	2
Piacentino	1	2
Rombaldoni	1	2
Busana Banterle	1	
Cavaliere	1	
Stornaiuolo	1	
Trupiano	1	
Greco	0	23
Revelli	0	10
Reviglio	0	10
Segre	0	10
Turati	0	10
Bernareggi	0	5
Guerra	0	1
Galmarini	0	0
Padovano	0	0
Polidori	0	0
Fedeli	0	
Di Majo		20
Santoni		20
Panteghini		10
Cavalletti		8
Petretto		5
Valentini		4
Marchese		2
Bosco		2
Visconti Parisio		1

Tabella A5.5 - Denominazione dei Dottorati nei cui Collegi sono membri docenti SECS-P/03

<i>Cognome docente</i>	<i>Denominazione Dottorato</i>
Bavetta	Roma Tor Vergata
Bernardi	Finanza Pubblica
Bernareggi	Economia e Finanza delle Amministrazioni Pubbliche (con Cattolica e MI Bicocca).
Bises	Scuola Dottorale in Diritto ed Economia "Tullio Ascarelli"
Bosco	Università degli Studi di Milano (Consorzio)
Caramelli	Difesa dell'ambiente e Organizzazione del Territorio
Catanoso	Economia delle Istituzioni - Università di Messina
Cavaliere	Finanza Pubblica
Cavalletti	Finanza Pubblica (Pavia)
Creaco	Economia Pubblica
Di Maio	Istituzioni, Diritto ed Economia dei Servizi Pubblici (Coordinatore)
Di Majo	Economia
Fraschini	Finanza Pubblica
Galli	Teoria Economica, Matematica e Statistica dei Fenomeni Sociali
Giardina	Economia Pubblica
Granaglia	Economia Applicata
Longobardi	Teorie e Metodi delle Scelte Individuali e Collettive
Marchese	Dottorato con sede a Pavia
Mazza	Economia Pubblica
Navarra	Economia e Management Sanitario (Università di Catanzaro)
Padovano	Analisi Matematica Economica e Statistica dei Fenomeni Sociali
Polidori	Persona e Mercato (Dottorato di Diritto Privato)
Profeta	Finanza Pubblica
Rebba	Finanza Pubblica (Università di Pavia)
Revelli	Finanza Pubblica (Pavia)
Salzano	Scienze Economiche (Università Parthenope-Napoli)
	1-Scienze Economiche (Università di Milano)
Santoni	2-Economia e Finanza Della Pubblica Amministrazione (Milano-Cattolica, Statale, Bicocca)
Troisi	Economia Tecnologie per lo Sviluppo Sostenibile
Trupiano	(Non Risponde)
Valentini	Economia e Storia Del Territorio
Visconti Parisio	Scienze Economiche (Statale, Bicocca, Brescia, Bergamo, Castellanza)

Tabella A5.6 - Denominazione delle strutture multidisciplinari di ricerca di cui fanno parte i docenti SECS-P/03

Bises	Centro Interdipartimentale di Ricerca di Economia delle Istituzioni - Roma Tre.
Botarelli	CRISS (Centro Ricerche Interuniversitario sullo Stato Sociale)
Brosio	40%
Busana Banterle	Osservatorio per la Finanza Locale Regione FVG cui Partecipa l'università di Udine.
Cavalletti	Centro Interuniversitario di Contabilità Sociale e Modelli Computabili per i Sistemi Economici
Di Maio	Centro di Competenza Ingegneria ed Economia dei Trasporti
Di Majo	Centro Interdipartimentale per l'economia delle Istituzioni (CREI)
Fiorentini	Scuola Superiore Politiche per la Salute
Greco	Centro di Ricerca Interuniversitario sull'economia Pubblica-Università di Padova, Venezia e Verona
Guerra	Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche
Longobardi	1- CHILD 2- CREEA
Matteuzzi	CAPP-Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche (Università di Modena e Bologna)
Navarra	1- Osservatorio Socio Economico (Università di Messina) 2-Centre for Philosophy of Natural and Social Sciences (London School of Economics)
Padovano	Centro Interdipartimentale di Economia delle Istituzioni
Panteghini	Consiglio delle Ricerca dell'ateneo
Rebba	Criep (Centro di Ricerca Interdipartimentale sull'economia Pubblica (Padova, Venezia, Verona)
Segre	Centro Ebla (International Center for Research on the Economics of Culture, Institutions and Creativity)
Stornaiuolo	Prin 2003 "Mezzogiorno: Sviluppo e Nuove Teorie della Crescita"
Trupiano	Centro Studi di Economia delle Istituzioni
Zatti	Centro Studi sulle Comunità Europee-Scuola Europea di Studi in Gestione Dell'ambiente (Istituto di Studi Superiori di Pavia)